

RASSEGNA STAMPA
del
27/02/2013

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 26-02-2013 al 27-02-2013

26-02-2013 ANSA Terremoti, scossa tra Brescia e Bergamo	1
27-02-2013 L'Adige Due giorni di esercitazione con i Bloodhound, i cani molecolari I migliori nella ricerca persone: sono dodici in tutto il Paese Ad Ala i migliori «fiuti» d'Italia	2
26-02-2013 Adnkronos Scossa di terremoto nella notte nel bergamasco di magnitudo 3.1	3
26-02-2013 Agi Terremoto: scossa sismica magnitudo 3. 1 province Bergamo e Brescia	4
26-02-2013 Agi Terremoto di magnitudo 3. 1 tra Bergamo e Brescia, "nessun danno"	5
26-02-2013 Agi Scossa di terremoto di magnitudo 3. 1 tra Bergamo e Brescia	6
26-02-2013 L'Arena Sempre più grande e viva la sezione carabinieri	7
26-02-2013 L'Arena Un negrease da Bonolis Con lui continui a ridere	8
26-02-2013 Avvenire Maltempo, 700 gli interventi dei vigili	9
26-02-2013 Bergamonews Terremoto in Bergamasca: un boato fortissimo, epicentro nel lago d'Iseo	10
27-02-2013 Bresciaoggi (Abbonati) Fabio Mandelli	11
27-02-2013 Bresciaoggi (Abbonati) Mandelli eletto riscatta la delusione-Beccalossi	12
27-02-2013 Bresciaoggi (Abbonati) Tutela del territorio è l'ora dei volontari	13
26-02-2013 Corriere della Sera (Ed. Brescia) La terra trema nella zona del Sebino	14
26-02-2013 Corriere della Sera.it (Brescia) Scossa di terremoto tra Bergamo e Brescia	15
27-02-2013 Corriere delle Alpi (senza titolo).	16
27-02-2013 Corriere delle Alpi i volontari spalano davanti ai seggi	17
26-02-2013 Corriere informazione Terremoto 3,1 tra Bergamo e Brescia	18
26-02-2013 L'Eco di Bergamo Scossa di terremoto: epicentro tra Predore e Montisola	19
26-02-2013 L'Eco di Bergamo Oggi Brembate Sopra ricorda anche l'alpino Giovanni Valsecchi	20
26-02-2013 L'Eco di Bergamo Yara, per 25 giorni nascosta dalla neve Ritrovata 2 anni fa	21
26-02-2013 L'Eco di Bergamo.it Emergenze allo scalo di Orio Protocollo volontari rinnovato	22
26-02-2013 Gazzetta del Sud.it Scossa 3.1 nel bergamasco	23
26-02-2013 La Gazzetta di Mantova	

nasce la protezione civile trova casa al campo sportivo	24
26-02-2013 La Gazzetta di Mantova	
ritrovato il cesio: era nel campo vicino	25
26-02-2013 Il Gazzettino (Belluno)	
Agordo, solidarietà per i terremotati	26
26-02-2013 Il Gazzettino (Pordenone)	
MANIAGO Protezione civile (fdp) Il gruppo comunale di Protezione civile e la Direzione didat...	27
26-02-2013 Il Gazzettino (Pordenone)	
Contro le esondazioni lavori in via Curiel	28
26-02-2013 Il Gazzettino (Pordenone)	
Spostare il comando della Polizia municipale, Covre contestata dal Pdl	29
26-02-2013 Il Gazzettino (Rovigo)	
Il Csv finanzia il progetto di formazione per i volontari del gruppo locale di Protezione Civ...	30
26-02-2013 Il Gazzettino (Treviso)	
Rami pericolanti, ultimatum ai proprietari Sistemateci subito o sarà pioggia di multe	31
26-02-2013 Il Gazzettino (Udine)	
A FARRA D'ISONZO Capire i terremoti	32
26-02-2013 Il Gazzettino (Venezia)	
Arrivano i pratici "vademecum" per gli operatori delle emergenze	33
26-02-2013 Il Gazzettino (Venezia)	
Fiamme dolose nel canneto vicino alla discarica	34
26-02-2013 Il Gazzettino (Venezia)	
Strage di alberi a causa delle nevicate dei giorni scorsi. Cipressi crollati al suolo che hanno fran...	35
26-02-2013 Il Giornale della Protezione Civile	
Avvertito stanotte un sisma tra Brescia e Bergamo	36
26-02-2013 Giornale di Brescia.it	
Terremoto, le testimonianze della Rete	37
26-02-2013 Giornale di Brescia.it	
Terremoto: paura nel bresciano, ma nessun danno	38
27-02-2013 Il Giornale di Vicenza	
PROTEZIONE CIVILE CORSO DI FORMAZIONE	39
27-02-2013 Il Giorno (Bergamo-Brescia)	
Sopralluoghi post terremoto Nessun danno, resta la paura	40
27-02-2013 Il Giorno (Bergamo-Brescia)	
Brembate prega per Yara Gambirasio a due anni dal ritrovamento del corpo	41
26-02-2013 Il Giorno.it (Como)	
Domenica l'inaugurazione del monumento ad Alessandro Rossi	42
26-02-2013 La Provincia di Sondrio.it	
Aprica, sciatore bloccato Allertati soccorso e impiantisti	43
26-02-2013 La Repubblica.it (Milano)	
Scossa di terremoto fra Brescia e Bergamo: epicentro sul lago d'Iseo, non ci sono danni	44
26-02-2013 La Stampa.it (Aosta)	
Provocarono una slavina, multati	45
26-02-2013 La Stampa.it (Cuneo)	
Scossa di terremoto magnitudo 2	46
26-02-2013 La Stampa.it (Verbania Cusio Ossola)	
Scossa di terremoto sulle Alpi, l'epicentro vicino a Formazza	47

27-02-2013 Il Mattino di Padova frana il muro del convento	48
27-02-2013 Il Messaggero Veneto ferme opere per quasi 1,5 milioni	49
27-02-2013 Il Messaggero Veneto soccorso alpino addestrato a operare in caso di valanga	50
27-02-2013 Il Messaggero Veneto convegno su sport e riabilitazione	51
27-02-2013 Il Messaggero Veneto via carducci? polizia locale sott'acqua	52
27-02-2013 Il Messaggero Veneto rio agarat, presto i lavori per la sicurezza	53
27-02-2013 Il Messaggero Veneto i primari alla regione: avviare la riorganizzazione	54
27-02-2013 Il Messaggero Veneto turisti in aumento del 30% grazie a musei e mostre	55
27-02-2013 La Nazione (La Spezia) Bar isolato dalla frana Soluzione-tampone?	56
27-02-2013 La Nazione (La Spezia) Dopo-alluvione: il sindaco batte cassa alla Regione	57
27-02-2013 La Nuova Venezia una parte dei soldi della legge speciale a pellestrina	58
27-02-2013 La Provincia Pavese scarpa d'oro si divide in tre	59
27-02-2013 La Provincia di Como Vigile e farmacista Una pattuglia contro l'infarto	60
27-02-2013 La Provincia di Como La Mordina sta male Nella vecchia cascina vive solo il degrado	61
27-02-2013 La Provincia di Como Ambulanza nella morsa del ghiaccio Per liberarla c'è voluta la ruspa	62
27-02-2013 La Provincia di Lecco Terremotati Cena benefica alla fiera di Osnago	63
27-02-2013 La Provincia di Sondrio Gravissimo infortunio nella falegnameria	64
27-02-2013 La Provincia di Varese Tante cadute per il ghiaccio E in dodici finiscono ko	65
26-02-2013 Quotidiano.net(Nazionale) Terremoto, la terra trema tra Brescia e Bergamo La gente si riversa in strada	66
26-02-2013 La Repubblica da roma arrivano i fondi per il piano rom - zita dazzi	67
27-02-2013 Il Resto del Carlino (Rovigo) SI È SVOLTO AD ADRIA, al teatro Ferrini, il convegno La crisi sismica	68
26-02-2013 Riviera24.it Guardia Forestale al Mercato dei Fiori, trattativa per trasferire gli uffici in Valle Armea	69
26-02-2013 La Stampa (Alessandria) La strada con la nebbia si trasforma in trappola::Incidente ieri a Gavi...	70
26-02-2013 La Stampa (Torino)	

Scossa nella notte in Val di Lanzo Paura senza danni::Prima un boato pauros...	71
26-02-2013 La Stampa (Vercelli)	
Incontro su scalmatore e rischio idrogeologico::Trino, lo stato dellâ...	72
26-02-2013 Tuttosport Online	
Scossa magnitudo 2 in provincia Cuneo	73
26-02-2013 Varesenews	
Lieve scossa di terremoto in Valle Maggia	74

Terremoti, scossa tra Brescia e Bergamo

- Cronaca - ANSA.it

ANSA

"Terremoti, scossa tra Brescia e Bergamo"

Data: **26/02/2013**

[Indietro](#)

Terremoti, scossa tra Brescia e Bergamo

Molte le chiamate ai vigili del fuoco ma nessun danno 26 febbraio, 09:34 [salta direttamente al contenuto dell'articolo](#)
[salta al contenuto correlato](#)

[Indietro Stampa](#)

[Invia](#)

[Scrivi alla redazione](#) [Suggerisci \(\)](#)

(ANSA) - BRESCIA, 26 FEB - Una scossa di magnitudo 3.1 ha seminato paura ieri sera, qualche minuto dopo le 23, tra le province di Bergamo e Brescia, dove comunque non risulta alcun danno. I comuni che l'hanno avvertita maggiormente sono quelli piu' vicini all'epicentro di Montisola: Brione, Corte Franca, Iseo, Marone, Ome, Zone e le aree vicine. I Comuni bergamaschi dove la scossa è stata maggiormente sentita sono Fonteno, Parzanica, Predore, Riva di Solto, Tavernola e Vigolo.

Due giorni di esercitazione con i Bloodhound, i cani molecolari I migliori nella ricerca persone: sono dodici in tutto il Paese Ad Ala i migliori «fiuti» d'Italia

Adige, L'

""

Data: 27/02/2013

Indietro

sezione: Rovereto data: 27/02/2013 - pag: 42,43,44,45

l'evento

Due giorni di esercitazione con i Bloodhound, i cani molecolari

I migliori nella ricerca persone: sono dodici in tutto il Paese

Ad Ala i migliori «fiuti» d'Italia

È la razza che ha ispirato l'amato Pluto, il noto personaggio della Disney, ma è anche la migliore nel difficile compito di individuare e seguire le tracce delle persone scomparse. Stiamo parlando dei Bloodhound, i cani che vengono addestrati dal soccorso alpino a questo scopo.

Nel corso del fine settimana del 16 e 17 febbraio scorso si è svolta ad Ala un'esercitazione del Soccorso alpino nazionale con i Bloodhound, conosciuti anche come cani molecolari. È una razza di cani dotata di un un olfatto finissimo che, dopo uno speciale addestramento, hanno la capacità di seguire una traccia odorosa, individuandola fra una miriade di altre anche negli ambienti urbani più frequentati. Riconosciuta la loro utilità, la Protezione civile nazionale ha incaricato il Soccorso alpino di formare queste unità cinofile.

I corsi si tengono presso la Polizia cantonale Ticinese in Svizzera ed il responsabile del progetto per l'Italia è Federico Lazzaro, istruttore Nbas e già direttore e istruttore della scuola nazionale delle Unità cinofile di superficie del Soccorso alpino. Suo incarico è anche quello di formare i Bloodhound del Centro cinofili dei Carabinieri a Firenze.

Nei due giorni ad Ala, Lazzaro, coadiuvato da Luca Suma, aiuto istruttore, ha coordinato l'esercitazione alla quale hanno partecipato oltre ai conduttori trentini Enrico Rizzardi e Ivan Girardon (tutti insieme nella foto) con i loro cani, anche altre cinque unità cinofile provenienti dal Veneto e dal Friuli.

Dei dodici cani molecolari operativi in tutta Italia, ben sette erano presenti ad Ala per la particolare esercitazione. Grande interesse ha suscitato in paese la presenza di queste unità cinofile che, naso a terra, hanno percorso vie cittadine e tratti di campagna per trovare i «dispersi».

Il lavoro di questi cani è particolarmente prezioso anche negli interventi del Soccorso alpino, perché col loro fiuto eccezionale possono indirizzare da subito i soccorritori verso le zone prioritarie da controllare, escludendone altre, consentendo così di ottimizzare l'impiego di mezzi e di risorse umane.

L'esercitazione si è svolta nel migliore dei modi, con un ottimo rendimento di tutte le unità cinofile.

Al termine del lavoro, Federico Lazzaro ha espresso la sua soddisfazione ed ha rivolto un particolare ringraziamento a Bepi Pinter ed a Paolo Trainotti della stazione del Soccorso alpino di Ala per la disponibilità e l'impegno che hanno dedicato a quest'attività preziosa per la formazione continua di cani ed operatori.

Data:

26-02-2013

Adnkronos

Scossa di terremoto nella notte nel bergamasco di magnitudo 3.1

- Adnkronos Lombardia

Adnkronos

"*Scossa di terremoto nella notte nel bergamasco di magnitudo 3.1*"

Data: **26/02/2013**

[Indietro](#)

Scossa di terremoto nella notte nel bergamasco di magnitudo 3.1

ultimo aggiornamento: 26 febbraio, ore 11:14

Bergamo - (Adnkronos) - Localizzato dalla Rete Sismica Nazionale dell'Ingv nel distretto sismico delle Prealpi lombarde

[commenta](#) 0 [vota](#) 1 [invia stampa](#)

[Tweet](#)

Bergamo, 26 feb. - (Adnkronos) - Una scossa di terremoto di magnitudo 3.1 si e' verificata alle 23,19 nel bergamasco. Il terremoto e' stato localizzato dalla Rete Sismica Nazionale dell'Ingv nel distretto sismico delle Prealpi lombarde.

Terremoto: scossa sismica magnitudo 3.1 province Bergamo e Brescia**Agi**

"Terremoto: scossa sismica magnitudo 3.1 province Bergamo e Brescia"

Data: **26/02/2013**

Indietro

Ricerca e Sviluppo

Terremoto: scossa sismica magnitudo 3.1 province Bergamo e Brescia

10:49 26 FEB 2013

(AGI) - Roma, 26 feb. - Una scossa sismica con magnitudo 3.1 e' stata avvertita dalla popolazione nella tarda serata di ieri, intorno alle 23 e 19, tra le province di Bergamo e Brescia.

Dalle verifiche effettuate dalla Sala Situazione Italia del Dipartimento della protezione civile non risultano al momento danni a persone e/o cose. Le localita' prossime all'epicentro sono Tavernola Bergamasca (Bergamo) e Sulzano e Iseo (Brescia).

(AGI) .

Terremoto di magnitudo 3.1 tra Bergamo e Brescia, "nessun danno"**Agi**

"Terremoto di magnitudo 3.1 tra Bergamo e Brescia, "nessun danno"

Data: **26/02/2013**

[Indietro](#)

[Cronaca](#)

Terremoto di magnitudo 3.1 tra Bergamo e Brescia, "nessun danno"

11:39 26 FEB 2013

(AGI) - Roma, 26 feb. - Una scossa sismica con magnitudo 3.1 e' stata avvertita dalla popolazione nella tarda serata di ieri, intorno alle 23 e 19, tra le provincie di Bergamo e Brescia.

Dalle verifiche effettuate dalla Sala Situazione Italia del Dipartimento della protezione civile non risultano al momento danni a persone e/o cose. Le localita' prossime all'epicentro sono Tavernola Bergamasca (Bergamo) e Sulzano e Iseo (Brescia).

(AGI) .

Scossa di terremoto di magnitudo 3.1 tra Bergamo e Brescia**Agi**

"Scossa di terremoto di magnitudo 3.1 tra Bergamo e Brescia"

Data: **26/02/2013**

[Indietro](#)

[Cronaca](#)

Scossa di terremoto di magnitudo 3.1 tra Bergamo e Brescia

11:34 26 FEB 2013

(AGI) - Roma, 26 feb. - Una scossa sismica con magnitudo 3.1 e' stata avvertita dalla popolazione nella tarda serata di ieri, intorno alle 23 e 19, tra le provincie di Bergamo e Brescia.

Dalle verifiche effettuate dalla Sala Situazione Italia del Dipartimento della protezione civile non risultano al momento danni a persone e/o cose. Le localita' prossime all'epicentro sono Tavernola Bergamasca (Bergamo) e Sulzano e Iseo (Brescia).

Sempre più grande e viva la sezione carabinieri

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **26/02/2013**

Indietro

ZEVIO

Sempre più
grande e viva
la sezione
carabinieri
e-mail print

martedì 26 febbraio 2013 **PROVINCIA,**

Con ben 128 iscritti, scoppia di salute la sezione zeviana dei carabinieri presieduta da Roberto Loris Perbellini. Sessanta i soci, 14 i familiari, 53 i simpatizzanti. Dato che emerge dal bilancio 2012 che elenca anche le attività, istituzionali e non, sia provinciali che regionali degli uomini dell'Arma, tre dei quali ancora in servizio. «Il 2012 è stato un anno molto intenso», dice Perbellini, da poco ex istruttore, capo della polizia municipale zeviana per raggiunta età pensionabile. Fiore all'occhiello del gruppo, la gara di tiro con pistola al poligono di via Vittorio Veneto, proposta anche alla Festa della mela e il Trofeo intersezionale di tiro di precisione, intitolato al capitano della Benemerita Umberto di Palma. La sezione è presente, inoltre, a molte manifestazioni: Virgo Fidelis, patrona dell'Arma, 4 novembre, 25 aprile, celebrazione della Carica di Pastrengo, avvenuta in epoca risorgimentale, il 30 aprile del 1848, quando tre squadroni di carabinieri reali si resero protagonisti di un epico assalto di cavalleria contro gli austriaci. Collabora anche con il nucleo di volontariato e protezione civile, a lezioni pratiche di tiro al poligono, a serate conviviali. E nel 2013? «Cercheremo», dice Perbellini, «di portare a 4 le gare di tiro e di mobilitare ulteriormente le sezioni del comando di compagnia nella gara intersezionale».P.T.

Un negrarese da Bonolis Con lui continui a ridere

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **26/02/2013**

Indietro

NEGRAR. La puntata in cui è protagonista in onda domani su Canale 5

Un negrarese da Bonolis

«Con lui continui a ridere»

Giuseppe Giacomello al quiz «Avanti un altro» Sabato andrà al casting di un altro programma

e-mail print

martedì 26 febbraio 2013 **PROVINCIA**,

Giuseppe Giacomello a cavallo Giuseppe Giacomello, 49 anni, di Negrar, non sta nella pelle. Dopo tante domande inviate e provini mancati, è stato convocato a inizio febbraio negli studi televisivi romani del programma «Avanti un altro», condotto da Paolo Bonolis, su Canale 5, ogni giorno in fascia preserale.

La puntata andrà in onda domani con inizio alle 18.50, e Giacomello starà incollato al televisore insieme alla moglie e alla figlia, invitando a fare altrettanto parenti e amici.

Sul finale ci lascia la sorpresa, anche se scuote la testa: «Serviva un po' di fortuna in più», rivela il negrarese con la passione per i quiz. «L'importante è partecipare e divertirsi. È stata una bella avventura, quando sei in trasmissione negli studi scopri quella dimensione che da casa, davanti alla tv, non vedi. Mi sono divertito da morire: Bonolis infila una battuta dietro l'altra, in sua compagnia continui a ridere, tutti gli operatori sono gentili e il gioco ti appassiona».

Lui di passioni, in ogni caso, ne ha mille: dal giardinaggio, che è diventato il suo lavoro insieme alla vendita di materiale e attrezzature da giardini, fino ai motori, alla subacquea, al judo, all'equitazione e alla speleologia. I quiz televisivi, però, hanno un posto speciale nel suo cuore. «Mi sono sempre piaciuti e ho sempre coltivato il sogno di potervi partecipare». Di casting ne ha già fatti molti e ancora non gli era capitato di essere chiamato. L'anno è cominciato sotto una buona stella televisiva, per lui.

A gennaio ha partecipato a una puntata di «Linea Verde», su Rai Uno, incentrata su Treviso, con un gruppo di sommozzatori impegnati sul fiume Sile. Giacomello, infatti, è il responsabile del Club subacqueo scaligero di Verona e con i volontari fa parte del gruppo regionale veneto che affianca protezione civile e vigili del fuoco in caso di calamità, ricerca di persone scomparse e altre necessità.

Ora, dopo la comparsa durante il servizio della Rai e la sua prima esperienza diretta in un quiz, «benedetta» da Bonolis, spera di aggiungere tanti altri giochi. Sabato parteciperà a un casting a Milano e incrocia le dita, sperando di essere scelto.

«È un gioco nuovo, per tutta la famiglia», rivela. Il programma preferito, quello per cui farebbe follie? «Me ne piacerebbe uno che unisse alle domande di cultura generale anche prove di abilità sportiva», risponde Giacomello. Tanto, sugli sport, l'allenamento non gli manca. C.M.

l'c

Maltempo, 700 gli interventi dei vigili

L'Avvenire

Avvenire

""

Data: 26/02/2013

Indietro

CRONACA

26-02-2013

Maltempo, 700 gli interventi dei vigili

MILANO. Sono oltre 700 gli interventi di soccorso effettuati dai Vigili del Fuoco per le nevicate su Piemonte, Lombardia, Liguria e sul tratto appenninico tra l'Emilia Romagna e la Toscana. In Emilia Romagna, spiega una nota, i Vigili del Fuoco sono stati particolarmente impegnati nelle province di Bologna e Ravenna dove hanno effettuato decine di interventi per soccorso a persone, rami e alberi pericolanti, sgombero sedi stradali e ripristino viabilità anche sulla rete autostradale. In Toscana, a Firenze squadre dei Vigili del Fuoco hanno operato nell'area del Mugello e sulle alture che circondano la città.

Sono stati effettuati interventi per rimozione alberi, ripristino viabilità e soccorso agli automobilisti. A Lucca numerosi interventi nei Comuni di Castelnuovo in Garfagnana, Stazzema località Arnica e Bagni di Lucca. Ieri, nell'Alta Garfagnana le squadre dei Vigili del Fuoco hanno raggiunto abitazioni isolate per la neve nei comuni di Careggine e Fosciandora, consentendo a diversi cittadini di arrivare ai seggi elettorali per esprimere il proprio voto. La provincia più colpita dalle forti nevicate in Liguria è La Spezia. I Vigili del Fuoco sono intervenuti soprattutto nel territorio collinare per liberare le uniche strade che conducono alle frazioni di Campiglia e Piassa.

Terremoto in Bergamasca: un boato fortissimo, epicentro nel lago d'Iseo**Bergamonews**

"Terremoto in Bergamasca: un boato fortissimo, epicentro nel lago d'Iseo"

Data: **27/02/2013**

[Indietro](#)

Terremoto in Bergamasca:
un boato fortissimo,
epicentro nel lago d'Iseo

[Tweet](#)

Grosso spavento anche in provincia di Bergamo nella tarda serata di lunedì 25 febbraio. Intorno alle 23.20 una forte scossa di terremoto è stata avvertita in diverse zone del nord d'Italia, tra cui anche la Bergamasca.

La scossa, breve ma di forte intensità, è stata avvertita in modo particolare nella zona del lago d'Iseo. Non si registrano feriti o danni agli edifici, ma il sisma ha creato panico tra gli abitanti della zona. Secondo l'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, l'epicentro è stato registrato proprio nella zona del lago d'Iseo alle 23.19 e la scossa sarebbe di intensità magnitudo 3.1 e profondità 2.8 km.

I comuni bergamaschi coinvolti dalla scossa sono racchiusi in un diametro di circa dieci chilometri dall'epicentro: Fonteno, Parzanica, Predore, Riva di Solto, Tavernola e Vigolo, ma anche nel Bresciano Corte Franca, Iseo, Paderno e Sulzano. Tra i venti km dall'epicentro, coinvolti i comuni di Adrara San Martino, Adrara San Rocco, Berzo San Fermo, Bianzano, Borgo di Terzo, Bossico, Casazza, Castelli Calepio, Castro, Cerete, Costa Volpino, Credaro, Endine Gaiano, Entratico, Foresto Sparso, Gandosso, Gaverina Terme, Grone, Lovere, Luzzana, Monasterolo, Pianico, Ranzanico, Rogno, Sarnico, Solto Collina, Sovere, Spinone al Lago, Viadanica, Vigano San Martino e Villongo.

Martedì, 26 Febbraio, 2013 Autore:

Fabio Mandelli

Bresciaoggi Clic - CRONACA - Stampa Articolo

Bresciaoggi (Abbonati)

""

Data: **27/02/2013**

[Indietro](#)

mercoledì 27 febbraio 2013 - CRONACA -

Fabio

Mandelli

Fabio Mandelli Nato a Brescia il 29 agosto 1970, laureato in storia nel 1997 alla Cà Foscari di Venezia con una laurea in Storia.

L'avventura politica inizia nel 1985 nel Fronte della Gioventù e nel Movimento Sociale Italiano. Nel 1995 aderisce ad Alleanza nazionale, nel 1996 rinasce Azione Universitaria a Brescia di cui diventa Presidente e nel 2002 ricevo la nomina a dirigente nazionale. Eletto nel 1999 in provincia, e riconfermato nel 2004, diventa capogruppo nel 2006. Con le elezioni provinciali del 2009 vengo nominato Assessore con delega allo sport, alla protezione civile ed alle politiche giovanili.

Mandelli eletto riscatta la delusione-Beccalossi

Bresciaoggi Clic - CRONACA - Stampa Articolo

Bresciaoggi (Abbonati)

""

Data: **27/02/2013**

Indietro

mercoledì 27 febbraio 2013 - CRONACA -

Mandelli eletto riscatta

la delusione-Beccalossi

Viviana Beccalossi e Fabio Mandelli Nella casa dei «Fratelli d'Italia» si mescolavano ieri la delusione per la mancata rielezione alla Camera dell'onorevole Viviana Beccalossi e la gioia per un Fabio Mandelli probabile, quasi certo consigliere regionale. Beccalossi ha perso per un soffio, lo 0,01 per cento. In Lombardia 2 ha ricevuto più voti degli amici di partito che ce l'hanno fatta in Lombardia 1 e 3 (dove i big nazionali lasceranno, forse, nel complicato puzzle delle parti, il posto al secondo, rappresentante del territorio, più certo per La Russa che per Meloni), ma la «lex» del voto, con i suoi calcoli, è dura «lex», i numeri contano. In compenso, in serata si è delineata la possibilità dell'elezione in Consiglio regionale di Fabio Mandelli, attuale assessore alla Protezione civile e ai Giovani della Provincia.

«IN OGNI CASO siamo contenti del successo di Roberto Maroni che anche noi abbiamo contribuito a costruire», dice Beccalossi, indicata come papabile per ruoli al Pirellone. «La mia disponibilità c'è, ma ora ho molto da fare con questo nuovo soggetto che deve crescere, pronto per le prossime Comunali - rivela l'ex deputato Pdl -. La mia partecipazione c'è, come militante, non servono incarichi istituzionali a tutti i costi».

Quanto alla controversa situazione nazionale, Beccalossi rifiuta l'idea di inciuci mai approvati, «come accaduto con il governo Monti, che non abbiamo spesso votato e che non è stato premiato dagli italiani». «L'unica possibilità - secondo la capolista dei Fratelli d'Italia - è un'intesa per riformare la legge elettorale». Legge che non è semplice da modificare. «Anche le preferenze hanno controindicazioni, lasciando spazio ai soliti noti e ai più organizzati e tagliando le gambe alle new entry», spiega e sostiene. Nel comitato di via Pusterla non erano poche le novità, a partire da Angela Cornaglia, medico che esalta «un'esperienza molto positiva che - confessa - mi ha insegnato molto e di cui potrò fare tesoro in futuro». MA. BI.

l'c

Tutela del territorio è l'ora dei volontari

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi (Abbonati)

""

Data: **27/02/2013**

[Indietro](#)

mercoledì 27 febbraio 2013 - PROVINCIA -
CONCESIO. La campagna primaverile dell'assessorato all'Ambiente

Tutela del territorio
è l'ora dei volontari

Una serie di giornate di ramazza per strade e boschi ma anche lungo la pista ciclabile «comprensoriale» Concesio, l'area del Monticello. Arrivano numerosi «input» primaverili dall'assessorato all'Ambiente di Concesio guidato da Giampietro Belleri: l'ufficio ha in programma numerose iniziative per migliorare lo stato del territorio e la qualità della vita dei cittadini.

Con l'arrivo della bella stagione verrà riproposta innanzitutto l'iniziativa «Concesio pulito», un appuntamento rivolto a tutti i volontari che hanno a cuore le condizioni delle aree pubbliche, spesso la pattumiera di qualcuno. Considerato che gli operatori ecologici non possono arrivare dappertutto, l'assessore chiede l'aiuto di tutti i cittadini di buona volontà. Il progetto, oltre a ripulire le aree comunali, intende anche trasmettere un messaggio educativo a chi normalmente non si fa scrupoli.

Nelle prossime settimane, poi, sempre con l'obiettivo di tener puliti gli spazi verdi, l'assessorato ha in programma un intervento al Monticello, la collina che si estende per 250 mila metri quadrati tra Roncaglie e Sant'Andrea che, soprattutto in primavera e in estate, offre piacevoli passeggiate nella natura. Un percorso lungo il quale non solo crescono molte sterpaglie, ma vengono continuamente gettati rifiuti di vario genere. All'iniziativa aderiscono numerose associazioni: Sevac, protezione civile, cacciatori e alpini di Concesio.

«Sono molto vicino ai problemi ambientali - sottolinea Belleri - per questo oltre a rilanciarle le iniziative che annualmente proponiamo sul nostro territorio ho deciso di aderire al progetto proposto dal Comitato per la tutela e la valorizzazione dei fiumi Gobbia e Mella che intende coordinare, il prossimo 26 maggio, una giornata di pulizia degli spazi verdi e della pista ciclopedonale dell'intera Valtrompia».

Nel frattempo l'assessorato sta proseguendo nel progetto di affidare ai privati la cura delle aree pubbliche. «Un'idea che già qualcuno ha accolto con favore - assicura l'amministratore -. Stiamo già predisponendo un modulo (da compilare) per chi volesse aderire all'iniziativa. È un piccolo ma significativo passo per un diverso rapporto con il bene pubblico, che non può essere affidato solo ai sindaci o agli assessori; anche perchè appartiene a tutti». M.BEN.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*La terra trema nella zona del Sebino***Corriere della Sera (Ed. Brescia)**

""

Data: **26/02/2013**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - BRESCIA

sezione: Prima data: 26/02/2013 - pag: 1

La terra trema nella zona del Sebino

Caos al Senato, Grillo fa il botto, il cavaliere dà colpi di coda che anche i più vicini a lui non osavano sperare. Gli instant poll ribaltati dagli exit poll, ribaltati dalle proiezioni, ribaltati dai risultati: un vero terremoto politico. Meglio: un vero terremoto e basta. Alle undici e venti di una delle più travagliate notti politiche italiane l'ansia elettorale dei bresciani viene scossa da un brivido. La terra trema sotto i nostri piedi. Di fronte a noi un traballante futuro politico, sotto di noi un traballante terreno sismico. La scossa di terremoto, di magnitudo 3.1 della scala Richter, è stata registrata alle 23.19 dai sismografi dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia. L'epicentro è localizzato tra le province di Bergamo e Brescia a una profondità di 2,8 chilometri sotto Montisola. La scossa viene avvertita chiaramente in città, solo un attimo, un brivido senza conseguenze. Tante chiamate ai vigili del fuoco, ma nessun danno. Ha ballato solo un poco il lampadario. E poi un dubbio, che sia una suggestione collettiva di fronte alle informazioni che arrivano dalle urne elettorali? O peggio, che sia un presagio di quel che ci aspetta? Qualche panteista penserà a un messaggio della Grande Madre Terra. Esagera. Le nostre beghe politiche ci daranno molti grattacapi e parecchi mal di pancia, ma ridimensioniamoci. La Terra ha ben altro di cui preoccuparsi. G.V. RIPRODUZIONE RISERVATA

Scossa di terremoto tra Bergamo e Brescia

- Corriere Brescia

Corriere della Sera.it (Brescia)

"*Scossa di terremoto tra Bergamo e Brescia*"

Data: **26/02/2013**

[Indietro](#)

Scossa di terremoto tra Bergamo e Brescia

La terra trema IN Lombardia

Scossa di terremoto tra Bergamo e Brescia

Magnitudo di 3.1, epicentro a Monte Isola. Non si registrano danni Paura nei paesi che si affacciano sul lago d'Iseo e notte fuori casa

La terra trema IN Lombardia

Scossa di terremoto tra Bergamo e Brescia

Magnitudo di 3.1, epicentro a Monte Isola. Non si registrano danni Paura nei paesi che si affacciano sul lago d'Iseo e notte fuori casa

Foto Ansa La terra ha tremato tra Brescia e Bergamo la tarda sera del 25 febbraio. Una scossa di magnitudo 3.1 è stata registrata alle 23.19 del 25 febbraio dai sismografi dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia tra le province di Bergamo e Brescia. Il sisma è avvenuto a una profondità di 2,8 chilometri e l'epicentro è stato localizzato a Monte Isola, al centro del lago d'Iseo. La scossa è stata chiaramente avvertita dalla popolazione locale in particolare nel comune di Predore (Bg). I Comuni che maggiormente hanno percepito il sisma sono quelli di Brione, Corte Franca, Iseo, Marone, Monte Isola, Ome e Zone. Il terremoto è stato però percepito in tutta la provincia di Brescia e nella Bergamasca. Tanta paura ma non si sono registrati nè feriti nè danni alle case. Decine le telefonate ai vigili del fuoco per avere qualche informazione, mentre sono state diverse le famiglie che hanno passato la notte fuori casa. Nella mattinata del 26 febbraio i sopralluoghi di vigili del fuoco e protezione civile non hanno riscontrato danni.

Redazione Online 25 febbraio 2013 (modifica il 26 febbraio 2013)© RIPRODUZIONE RISERVATA

Γc

(senza titolo).

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: **27/02/2013**

Indietro

- *Cronaca*

OSPITALE DI CADORE Caduta sassi. Una frana fa chiudere la vecchia statale 51 d Alemagna. Erano le 17.30 di ieri quando, all'altezza del ponte di Davestra, la frazione di Ospitale, è venuta giù una massa di sassi e terriccio che, pur non essendo molto abbondante, ha invaso tutta la carreggiata e consigliato il sindaco Livio Sacchet di chiedere ad Anas e Polizia stradale l'interruzione del tracciato. Anche perché potrebbe non essere ancora finita. Con la costruzione della strada nuova verso il Cadore, quel tratto non è più tanto trafficato, ma ragioni di sicurezza impongono di fare attenzione e sentire il parere di chi ha più confidenza con le frane e sa decidere, di conseguenza, anche in tempi brevi. «Non sappiamo quello che c'è sopra», spiega Sacchet, «di conseguenza meglio con correre rischi e aspettare qualche ora, prima di prendere ulteriori decisioni. Domattina (oggi, ndr) saliremo a monte per renderci conto meglio della situazione e, con il quadro completo, potremo ragionare meglio sul da farsi. Nel frattempo, sono intervenute la stradale e l'azienda delle strade, che hanno condiviso la mia idea di far calare una sbarra fino a quando non saranno ripristinate le normali condizioni per la circolazione. Non possiamo rischiare che qualcosa caschi in testa o sul tetto di qualcuno». Ma non ci sono delle protezioni lungo il pendio della montagna, proprio per evitare che piovano delle frane? «Eccome se ci sono, ma o sono state sfondate oppure la frana è partita da una zona non sufficientemente protetta. E quello che sapremo entro breve, non appena avremo raggiunto il luogo del distacco, insieme ai tecnici Anas. Fino a quando non saremo al sicuro, su quella strada non si passa e gli autoveicoli saranno deviati sul percorso di più recente costruzione; il che non mi sembra un disagio, anzi. Naturalmente sono stato sul posto di persona e ormai stasera (ieri, ndr) si è fatto troppo tardi per qualsiasi altro eventuale sopralluogo. Ci saremmo arrivati dove si è staccata la frana, ma non avremmo potuto valutare tutti gli elementi che ci servono». Gigi Sosso

i volontari spalano davanti ai seggi

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 27/02/2013

Indietro

CENCENIGHE

I volontari spalano davanti ai seggi

Il sindaco ringrazia per il lavoro: «ha permesso il voto agli anziani»

di Matteo Manfredi wCENCENIGHE «Voglio ringraziare tutti i volontari e cittadini abitanti in Via Roma, che domenica in concomitanza con le elezioni politiche per rinnovare la Camera e Senato, hanno coadiuvato gli operai del Comune nel lavoro di sgombero neve dei marciapiedi e dei parcheggi della via principale del nostro paese e di Via Attilio Tissi, svolgendo un importante servizio di volontariato per tutta la comunità. La loro opera, ha permesso alle persone più anziane, di recarsi alle urne in tutta sicurezza, nonostante l'abbondante nevicata che ha colpito il nostro paese nei giorni scorsi.

Anche questo darsi da fare per la comunità è un segnale di attaccamento al proprio paese e di attenzione per tutte le persone che lo abitano». il primo cittadino William Faè elogia i volontari del gruppo della Protezione Civile e degli Alpini e le numerose persone che sono intervenute armate di pala e tanta buona volontà per liberare le strade del territorio comunale invase dal manto nevoso. Qual è il ruolo che rivestono le associazioni di volontariato per la sua amministrazione? «Per la nostra comunità e per l'amministrazione comunale le realtà associative rappresentano un tessuto molto importante e fondamentale. Il servizio che hanno svolto è stato completamente gratuito, e ci ha permesso di fronteggiare nel migliore dei modi l'emergenza maltempo, nonostante lo Stato continui a ignorare il grido di sofferenza che proviene dai nostri territori i quali sono sempre più difficili da amministrare a causa dei numerosi tagli. Posso dire che svolgere le consultazioni in inverno e non in primavera come sempre accade, non è stata un'idea geniale per le difficoltà che si devono affrontare nei territori di montagna come i nostri, e i relativi costi aggiuntivi che ne derivano. Per la prima volta inoltre, la sede dei seggi non si è trovata come da tradizione, nell'edificio che una volta ospitava le vecchie scuole elementari, ma è stata trasferita nel più moderno e in linea con le norme di sicurezza, edificio di Via Attilio Tissi. Questa sarà la nuova sede definitiva per tutte le successive elezioni». «Il lavoro che in ogni emergenza viene svolto dai volontari e dagli operai del nostro comune» continua Faè «molto spesso va al di là dei loro compiti e risulta essere fondamentale per il nostro piccolo paese. Domenica scorsa, abbiamo messo in piedi un servizio di bus navetta per far recare alle urne le persone più anziane che erano rimaste bloccate dalla neve. Per testimoniare la vicinanza ed il ringraziamento alle varie associazioni inoltre, l'amministrazione comunale di Cencenighe elargisce nel limite delle sue poche possibilità alle realtà del nostro volontariato alcuni contributi economici e concede loro tutte le varie sedi operative a titolo completamente gratuito». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Terremoto 3,1 tra Bergamo e Brescia

Una scossa di Terremoto di Magnitudo 3.1 è stata registrata ieri alle ore 23:19 nelle province di Bergamo e Brescia. Il sismografo ha segnato un movimento di 25 secondi che ha creato, nella notte, paura tra gli abitanti vicino all'epicentro (la). L'epicentro è stato alle coordinate 45.685°N, 10.068° e i comuni che, entro i 10 Km hanno avvertito il sisma sono FONTENO (BG), PARZANICA (BG), PREDORE (BG), RIVA DI SOLTO (BG), TAVERNOLA BERGAMASCA (BG), VIGOLO (BG), BRIONE (BS), CORTE FRANCA (BS), ISEO (BS), MARONE (BS), MONTE ISOLA (BS), MONTICELLI BRUSATI (BS), OME (BS), PADERNO, FRANCIACORTA...

Scossa di terremoto: epicentro tra Predore e Montisola

Avvertita dopo le 23 pure a Bergamo e all'imbocco della Val Seriana Magnitudo 3.1, raffica di telefonate e di messaggi sui social network

Lago d'Iseo Claudia Mangili Scossa di terremoto ieri in tarda serata, quanto c'era ancora tanta gente davanti agli schermi di computer e tivù per seguire gli esiti del voto e dello «tsunami» Grillo. Secondo gli strumenti dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Invg), si è trattato di una scossa di 3.1 di magnitudo, partita alle 23,19 minuti e 25 secondi nel distretto sismico delle Prealpi lombarde: l'epicentro è proprio a metà strada tra le province di Bergamo e Brescia, praticamente a Montisola. Le coordinate 45.685° Nord e 10.068° Est, infatti, corrispondono all'isola, a metà strada in linea d'aria tra Predore, sulla nostra sponda del lago, e Pilzone, su quella bresciana. La scossa è partita a una profondità di 2.8 chilometri, quindi molto superficiale e chiaramente avvertita fino a Bergamo e Brescia. Più forte, chiaramente, l'hanno sentita gli abitanti dei paesi situati in un raggio di 10 chilometri attorno all'epicentro: tutti quelli del lago d'Iseo e della vicina Franciacorta. Avvertita anche in città Ben avvertita anche in Val Calepio, in Val Cavallina ma anche nella bassa Val Seriana e, appunto, nei palazzi ai piani più alti di Bergamo. Numerose telefonate sono arrivate nei minuti successivi anche al centralino del nostro giornale, per avvertire del terremoto. Prontamente si è scatenata l'allerta sui social network, da Facebook a Twitter. Una lunga scia di post e cinguettii, che hanno seguito il terremoto «mappato» sul sito dell'Invg. «Stavo seguendo in televisione i programmi dedicati al voto ? ha raccontato ieri sera Gabriele Foresti, di Tavernola ?, quando ho avvertito un tremolio di pochi secondi. Ho pensato fosse un grosso camion che passava sulla strada. Però di camion non ne sono passati e a quel punto ho capito che si era trattato di una piccola scossa di terremoto». «Anche noi abbiamo sentito ? raccontano altri due amici di Tavernola ?, ma a dir la verità è durato talmente poco che non ci siamo spaventati più di tanto. In un primo momento abbiamo persino pensato che fosse caduta un'altra frana!». Sui social network i messaggi di chi, invece, un po' si è spaventato, soprattutto gli abitanti dei paesi attorno al lago d'Iseo da dove il terremoto è partito, mentre a viaggiare sulle onde del web anche l'inevitabile ironia legata al «terremoto» del voto. C'è chi ha tirato in ballo lo tsunami-Grillo e chi la legge di natura per «cacciare» i soliti noti del Palazzo. Parecchie chiamate anche ai centralini delle forze dell'ordine e dei vigili del fuoco, ma fino a ieri, a notte ormai inoltrata, nessun danno era stato segnalato né a edifici storici, né a infrastrutture e, tantomeno, danni a persone. Le telefonate ai centralini erano soprattutto per comunicare la scossa e per chiedere eventuali rassicurazioni. Quella delle 23,19 di ieri è stata la seconda scossa di terremoto più forte segnalata dal sistema sismico dell'Invg in Italia: la prima - di 3.3 di magnitudo - era stata registrata poco dopo l'una di notte nella zona delle Alpi Graie.

Oggi Brembate Sopra ricorda anche l'alpino Giovanni Valsecchi*Alla Messa delle 18 per Yara*

Anche gli alpini, insieme a tutta la comunità di Brembate Sopra, parteciperanno oggi, alle 18 nella chiesa parrocchiale di Brembate Sopra, alla Messa celebrata dal parroco don Corinno Scotti a ricordo della piccola Yara Gambirasio e di Giovanni Valsecchi. Lo storico capogruppo delle penne nere e responsabile della Protezione civile brembatese è morto il 26 febbraio 2012, a un anno dal ritrovamento nel campo di Chignolo d'Isola del corpo senza vita di Yara. Giovanni, con i suoi alpini e tanti volontari dei gruppi di Protezione civile di mezza Bergamasca, aveva cercato Yara per tre mesi, sempre sperando, fino a quel triste 26 febbraio 2011, di trovare la ragazzina viva e di poterla riportare ai suoi genitori, ai suoi familiari. Invece no, a trovare il corpo della piccola ginnasta non era stato lui, né i suoi uomini. E Giovanni ne aveva doppiamente sofferto. Diceva sempre alle persone che aveva vicino, spronandole nelle ricerche: «Dài che me la tróa». Inconfondibile con i suoi baffi e il capello da alpino, era diventato un po' un'icona del volontario della Protezione civile, sempre pronto a collaborare con il Comune, la parrocchia e le persone che avevano bisogno di una mano. Questa sera don Corinno all'omelia ricorderà oltre a Yara anche lui. Ci saranno il sindaco Diego Locatelli, gli alpini, i volontari e tanti brembatesi. Al termine della Messa, il capogruppo Carlo Fumagalli leggerà la «Preghiera dell'alpino».

Yara, per 25 giorni nascosta dalla neve Ritrovata 2 anni fa

Chignolo: così il fiuto dei cani venne ingannato. Il corpo era lì da 3 mesi Il sindaco: «È sempre in mezzo a noi». Oggi una Messa per ricordarla

Chignolo Fabio Conti La neve sembra una soffice coperta bianca posata sul campo in fondo a via Bedeschi a Chignolo, a due anni esatti di distanza dal giorno del ritrovamento del corpo della piccola Yara. È la stessa neve che aveva tratto in inganno il fiuto dei cani dei volontari che, dopo quel 26 novembre 2010, giorno della scomparsa della ginnasta tredicenne, si erano spinti in lungo e in largo per cercarla. E che si erano avvicinati anche a quest'area incolta, stretta tra una fila di capannoni e una di piante, fino ad arrivare ? ma ovviamente senza immaginarlo ? a qualche decina di metri da lei: Yara era qua, supina in mezzo a un campo che è stato, per tre mesi esatti, la sua tomba a cielo aperto. Impossibile, in realtà anche da pochi metri, scorgere il suo esile corpo nascosto da una fitta ? e, due anni fa, pure alta ? vegetazione. Ci vorrà l'intervento del caso per far cadere un aeroplanino a pochi metri da lei, a tre mesi esatti ? sempre per combinazione ? dalla data della sua scomparsa. In quei tre mesi il corpo di Yara è rimasto coperto per quasi uno ? per la precisione per 25 giorni ? dalla neve: un dettaglio di tipo meteorologico che gli inquirenti hanno tenuto in considerazione in un'indagine che, in oltre ottocento giorni, ha cercato di dare un nome a un assassino che, probabilmente senza pianificare nulla, ha avuto tutte le congiunture dalla sua parte. Nessuno lo ha visto rapire Yara nelle vicinanze del centro sportivo di via Locatelli a Brembate Sopra, dove il 26 novembre la tredicenne era tornata in palestra per caso (tutte le testimonianze, vere o presunte, non hanno infatti portato a nulla), nessuno lo ha visto abbandonare la ragazzina a Chignolo alcune ore dopo il rapimento e l'omicidio. Gli accertamenti tecnici sui cellulari presenti nella zona il 26 novembre 2010 non hanno fornito alcuno spunto, né le due piste principali ? il collegamento all'ex cantiere di Mapello con la posizione di Fikri, ora indagato per favoreggiamento, e il filone del Dna che ha portato a Gorno, dove settimana prossima sarà riesumato il corpo del padre del presunto assassino, un figlio però illegittimo ? non hanno saputo dare un nome e un volto a chi ha ucciso Yara senza pietà. A due anni di distanza l'affetto per la tredicenne è rimasto immutato a Chignolo, dove sono quotidiane le visite della gente comune al campo: accanto alla sbarra in ferro che delimita il tratto asfaltato di via Chignolo e vieta l'accesso al proseguimento sterrato ha trovato posto un piccolo «altare». Sopra un ceppo in cemento sono stati lasciati fotografie, santini, peluches, giocattoli, ceri e fiori, in queste ore coperti dalla neve proprio come Yara, durante i 25 giorni di quei lunghi tre mesi. C'è chi ha lasciato gadget dell'Atalanta: una tazza, qualche spilla e addirittura un mousepad nerazzurro con appiccicata sopra la foto di Anna Frank e la scritta in pennarello «Anna Yara», forse perché entrambe giovani vittime della crudeltà umana. E poi tanti peluches sorridenti: un Puffo, uno scoiattolo, la Pantera Rosa. In mezzo la foto di Yara accanto a quella di Papa Giovanni, entrambe illuminate da un cero. E tante immagini della Madonna di Fatima e un'immaginetta di Santa Teresa di Lisieux. «Yara è sempre qui tra noi, nessuno l'ha dimenticata e mai la dimenticherà ? sottolinea il sindaco di Brembate Sopra Diego Locatelli ?. Si va avanti e si è ripartiti dopo lo choc, perché è giusto che sia così, anche se ora sono tutti frastornati per le ultime notizie che sono trapelate. Mi sembrano però, come si dice, più carta che sostanza. Fanno del male in più e basta». La comunità di Brembate Sopra si è sempre stretta attorno alla famiglia Gambirasio: in linea con la sobrietà che ha sempre caratterizzato i genitori per oggi non sono state previste cerimonie pubbliche. Verrà però celebrata una Messa, alle 18, nella parrocchiale. Saranno ricordati Yara, ma anche Giovanni Valsecchi, il capo dei volontari della Protezione civile del paese, morto esattamente un anno fa, per un'altra combinazione proprio il giorno del primo anniversario del ritrovamento di Yara. «Questa sobrietà non va confusa con l'indifferenza perché la famiglia sa quanto il paese le è vicino ? prosegue il primo cittadino ?. Loro sono forti come sempre: attendono soltanto un po' di conferme dalla giustizia». Perché si è fatto troppo poco? «No comment», chiosa Locatelli. Anche secondo il parroco, don Corinno Scotti, da sempre accanto ai familiari, «si dicono tante parole inutili su questa vicenda. È davvero fastidioso».

Emergenze allo scalo di Orio Protocollo volontari rinnovato

- Cronaca - L'Eco di Bergamo - Notizie di Bergamo e provincia

Eco di Bergamo.it, L'

"Emergenze allo scalo di Orio Protocollo volontari rinnovato"

Data: **26/02/2013**

[Indietro](#)

Emergenze allo scalo di Orio
Protocollo volontari rinnovato

[Tweet](#)

26 febbraio 2013 Cronaca

Orio, un tabellone che indica i voli cancellati (Foto by Maria Zanchi)

Con una breve cerimonia è stato rinnovato il protocollo d'intesa tra la Provincia di Bergamo e la Sacbo, società di gestione dell'aeroporto di Orio al Serio, per il supporto del volontariato di protezione civile nella gestione di emergenze interne allo scalo.

L'incontro si è svolto martedì 26 febbraio negli uffici direzionali della Sacbo ed è stato definito il sostegno del sistema provinciale di protezione civile che è pronto a entrare in azione in caso di emergenze.

Alla firma erano presenti: Emilio Bellingardi, Chief Operating Officer SACBO; Fausto Carrara, assessore alla Protezione civile della Provincia di Bergamo; Claudia Terzi, sindaco di Dalmine, per il Gruppo Intercomunale di Protezione Civile - Area Zingonia/Dalmine; Alfredo Nappi, funzionario Prefettura; Battista Santus per la Croce Blu di Gromo e l'Anpas Lombardia Comitato Provinciale di Bergamo.

Si tratta del primo rinnovo per il protocollo d'intesa, che è stato studiato per intervenire in particolari situazioni di contingenza connesse ad eventi atmosferici o naturali che comportino la cancellazione dei voli e la conseguente, prolungata permanenza in aeroporto di un elevato numero di passeggeri, impossibilitati a imbarcarsi sui rispettivi voli e spostarsi dall'aerostazione.

In base al protocollo di intesa, Sacbo dispone di una dotazione di 200 brandine e 300 coperte stoccate nei locali dell'aeroporto, da utilizzare nelle situazioni di emergenza: il protocollo originario prevedeva la cessione in comodato d'uso alla Provincia di Bergamo ulteriori 150 brandine e 150 coperte per il potenziamento del sistema provinciale di protezione civile e come scorta di riserva in caso di necessità in aeroporto.

Le organizzazioni di volontariato di protezione civile, su richiesta e coordinamento di Sacbo, collaboreranno al montaggio e posizionamento delle brandine e alla distribuzione di bevande e generi di conforto.

L'obiettivo è quello di garantire adeguata assistenza e conforto all'utenza che, in conseguenza della interruzione dell'attività di volo dovuta a fattori esterni, principalmente meteorologici, sia costretta a protrarre l'attesa all'interno dell'aerostazione anche alle ore notturne, senza la possibilità di rientrare nella propria residenza, utilizzare mezzi di trasporto e trasferimento via terra, come pure trovare ospitalità nelle strutture ricettive del territorio.

© riproduzione riservata

Scossa 3.1 nel bergamasco

- GazzettaDelSud

Gazzetta del Sud.it

"*Scossa 3.1 nel bergamasco*"

Data: **27/02/2013**

Indietro

Sei in: »Attualità

TERREMOTO

Scossa 3.1

nel bergamasco

26/02/2013

Non sono registrati danni. Il sisma, di magnitudo 3.1 e a una profondità di tre chilometri, ha avuto l'epicentro a sud di Montisola, nel territorio della provincia di Brescia, sul lago d'Iseo, alle 23,19 di ieri sera.

Una scossa di terremoto è stata avvertita nella serata di ieri nella parte orientale della Bergamasca. Non sono registrati danni. Il sisma, di magnitudo 3.1 e a una profondità di tre chilometri, ha avuto l'epicentro a sud di Montisola, nel territorio della provincia di Brescia, sul lago d'Iseo, alle 23,19 di ieri sera. La scossa è stata percepita in tutti i comuni della sponda bergamasca del Sebino e in alcuni delle valli Seriana e Cavallina. I centralini di vigili del fuoco e carabinieri hanno ricevuto diverse chiamate da parte di persone che si volevano informare dell'accaduto. (ANSA).

nasce la protezione civile trova casa al campo sportivo

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: **26/02/2013**

[Indietro](#)

POZZOLENGO

Nasce la Protezione civile Trova casa al campo sportivo

POZZOLENGO Il neo costituito gruppo dei volontari della protezione civile comunale di Pozzolengo ha ricevuto in assegnazione dall'amministrazione comunale l'immobile dove verrà predisposta la sede operativa del gruppo, che diverrà anche il sito della unità di crisi locale, ove, in caso di emergenze di protezione civile, verranno coordinate, sotto la direzione unitaria del sindaco, tutte le attività di soccorso e assistenza alla popolazione. «Ora tocca ai volontari predisporre al meglio i locali, secondo le loro esigenze e quelle necessarie alla gestione di eventuali emergenze» afferma il sindaco Davide Vezzoli, autorità di protezione civile e responsabile anche del gruppo comunale di volontari. La sede si trova presso il centro polivalente vicino al campo sportivo ed è facilmente raggiungibile e baricentrica al paese. I volontari pozzolenghesi sono ventiquattro, diciotto dei quali hanno partecipato al corso di formazione obbligatorio organizzato dalla protezione civile provinciale. Il gruppo opera in un coordinamento attuato dal servizio di polizia locale e protezione civile del comune di Pozzolengo sotto la direzione del comandante Massimo De Casamassimi che è esperto di protezione civile.

ritrovato il cesio: era nel campo vicino

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: **26/02/2013**

Indietro

- *Cronaca*

Ritrovato il cesio: era nel campo vicino

Abbandonata dietro una cascina assieme alla cassaforte sfondata a mazzate la particella radioattiva rubata in discarica

IL FURTO DI MARIANA

di Rossella Canadè wMARIANA MANTOVANA L allarme era stato diffuso su tutto il territorio italiano. Carabinieri, Asl e Arpa avevano l'ordine dalla Prefettura di setacciare campi, discariche, magazzini, depositi e garages alla caccia della piastrina di cesio radioattivo sparita insieme alla cassaforte dalla discarica di Mariana Mantovana. E dalla discarica non era molto lontana. Ieri pomeriggio è stata trovata a 800 metri dall'ufficio di Tea dove era stata rubata, dietro un cascinale, accanto alla cassaforte spaccata e presa a mazzate. I ladri non l'hanno presa minimamente in considerazione, anzi, forse non l'hanno nemmeno notata. Cercavano altro: soldi, gioielli, tutto quello che di valore d'immaginazione dovesse esserci dentro al forziere. Delusi, hanno scaricato cassaforte e il piccolo contenitore di piombo dietro un cascinale. A fare la scoperta è stato, ieri pomeriggio, lo stesso proprietario del terreno, di passaggio per caso in quell'area dove non va mai. La cassaforte e il cesio 137 non si erano mai spostati da lì, a un tiro di schioppo dalla discarica. «Il proprietario ha chiamato noi e subito abbiamo avvisato i carabinieri dice Anzio Negrini, direttore dell'impianto di proprietà di Tea, la cui gestione è affidata a Mantova Ambiente ce l'hanno già restituito. Il contenitore è intatto, con la barretta indenne. I ladri non l'hanno nemmeno toccato. Non avevano idea di cosa fosse». Per sicurezza la piastrina, che viene utilizzata per il rilevamento a campione della radioattività dei rifiuti che arrivano in discarica, verrà controllata con accuratezza da personale specializzato, che però da una prima verifica ha già anticipato che è intatta e può essere riutilizzata. «Ora dobbiamo comprare una cassaforte nuova e tutto tornerà a posto» afferma Negrini, che annuncia il potenziamento del sistema di sicurezza alla discarica. «C'era già un allarme, che in occasione del furto ci ha fatto perdere minuti preziosi. Adesso lo integreremo con un impianto di telecamere». Dopo il furto del 18 dicembre da Tea la segnalazione era arrivata in Prefettura e dagli uffici di corso Principe Amedeo era partito l'allarme alla Protezione civile nazionale, ai ministeri dell'interno, della salute e dell'ambiente, alla Regione, ai sindaci e alle forze dell'ordine, come prescrivono i dettami del protocollo di sorveglianza ambientale. Si pensava che i ladri potessero non avere un'idea precisa del pericolo della piastrina e si temeva che una volta aperta la cassaforte e verificato il contenuto, avessero abbandonato tutto in un luogo aperto in cui chiunque avrebbe potuto venire a contatto con il materiale radioattivo e subirne le emissioni, per quanto deboli. Per entrare negli uffici i ladri avevano scassinato la porta d'ingresso utilizzando un trapano. Una volta dentro avevano rovistato nei cassetti e nelle scrivanie, ma non avevano preso nulla. Non avevano toccato nemmeno i due pc e i portatili in bella vista. Interessava solo la cassaforte, senza conoscerne il contenuto l'hanno divelta con trapano e mazze senza perdere tempo ad aprirla. Quella stessa notte almeno una decina di furti erano stati messi a segno a breve distanza dall'impianto di Mantova Ambiente svaligiato. A San Fermo, a San Cassiano, a Piubega.

Agordo, solidarietà per i terremotati**Gazzettino, Il (Belluno)**

""

Data: 26/02/2013

Indietro

AIUTO ALL'EMILIA Grazie alla vendita di magliette durante le partite di calcio raccolti 3.600 euro

Agordo, solidarietà per i terremotati

I soldi inviati all'associazione "La Lucciola" che accoglie ragazzi disabili dai 3 ai 18 anni

Martedì 26 Febbraio 2013,

«Grazie amici dell'Agordino per la vostra amicizia e solidarietà. Con il denaro che ci avete inviato realizzeremo dei camminamenti, permetteranno lo spostamento tra le case prefabbricate evitando ai bambini di sprofondare nel fango fino alle caviglie sporcandosi spesso anche gli abiti».

È il messaggio che i referenti della Lucciola, la onlus di Stuffione di Ravarino in provincia di Modena, hanno inviato a coloro che la scorsa estate si sono impegnati con la vendita delle magliette "Campionato Agordino per l'Emilia".

Tutto era nato nel mese di giugno del 2012, dopo i terremoti che hanno colpito il modenese e non solo. Radio Più, il Comitato Calcio Agordino e il Csi si sono subito messi in moto per raccogliere fondi da destinare alle zone terremotate. L'obiettivo era quello di trovare un'associazione Onlus bisognosa di aiuto concreto. Dopo una lunga ricerca su internet i promotori della singolare gara di solidarietà hanno deciso di devolvere tutto il ricavato al centro di terapia intensiva "La Lucciola": struttura di riabilitazione che accoglie bambini e ragazzi tra i 3 e i 18 anni con disabilità fisiche, mentali e multiple, paralisi cerebrale infantile, sindromi neurologiche, sindrome di Down e altre sindromi genetiche, ritardo mentale, disturbi dello spettro autistico, disturbi dell'apprendimento e dello sviluppo sociale.

La struttura nel sisma del 29 maggio 2012 ha subito danni ingenti tanto dover continuare il lavoro sugli adolescenti al di fuori della sede, risultata inagibile. L'operazione magliette era iniziata in luglio: 600 quelle vendute su 1000 prodotte. Escluse le spese per la produzione, sono stati donati 3600 euro. In totale sono stati raccolti 6660 euro, di cui 3650 euro relativi alle spese: queste ultime ridotte grazie ad un contributo di 600 euro del Csi che oltre a donare 250 euro, ha anche acquistato 100 t-shirt a costo di produzione per donarle agli under 10 in occasione del torneo di Cernadoi.

Le megliette rimaste saranno di nuovo in vendita a partire dall'inizio del Campionato Agordino sui campi delle 17 squadre partecipanti, anche a San Tomaso perché dopo un paio d'anni viene ripresentata una squadra in rappresentanza del paese.

© riproduzione riservata

MANIAGO Protezione civile (fdp) Il gruppo comunale di Protezione civile e la Direzione didat...**Gazzettino, Il (Pordenone)**

""

Data: 26/02/2013

Indietro

Martedì 26 Febbraio 2013,**MANIAGO****Protezione civile**

(fdp) Il gruppo comunale di Protezione civile e la Direzione didattica hanno organizzato una giornata conoscitiva per circa 60 bambini della scuola dell'infanzia di Sud Ferrovia. Obiettivo educare i piccoli ad una maggiore consapevolezza delle attività della Protezione civile. I bambini sono stati accolti dai volontari nella sede del gruppo a Maniago.

*Contro le esondazioni lavori in via Curiel***Gazzettino, Il (Pordenone)**

""

Data: **26/02/2013**

Indietro

PROTEZIONE CIVILE

Contro le esondazioni lavori in via Curiel

Martedì 26 Febbraio 2013,

SACILE - (ms) Tra gli interventi che rivestono particolare importanza per tutta la zona di via Curiel, che negli ultimi anni ha subito una forte urbanizzazione, è tuttora in corso quello della Protezione civile che prevede la realizzazione di opere di sgrondo delle acque superficiali della zona compresa tra la ferrovia Sacile-Pinzano e via Curiel, il cui progetto esecutivo è già stato approvato dalla giunta.

Il progetto consentirà di risolvere le problematiche causate dalle esondazioni, a seguito di eventi meteorici anche non rilevanti, nell'area denominata Pedrada ed in particolare nelle aree residenziali di via Curiel. Le problematiche emerse sono principalmente correlate alla rapida espansione urbanistica della zona a cui non sono seguiti adeguati interventi di ampliamento e rinnovamento delle reti fognarie e dei manufatti idraulici in genere. Con i precedenti interventi realizzati negli anni passati, sono state poste canalizzazioni e tombotto lungo viale della Repubblica e via Curiel fino all'intersezione con via Fermi. Nei prossimi mesi continueranno queste canalizzazioni per mettere in sicurezza idraulica anche la parte mancante di via Curiel, strada dei Vido e via Pedrada. La condotta è in grado di raccogliere anche l'afflusso delle zone oggetto di espansione urbanistica già prevista ed attualmente destinate ad uso agricolo.

© riproduzione riservata

Spostare il comando della Polizia municipale, Covre contestata dal Pdl**Gazzettino, Il (Pordenone)**

""

Data: 26/02/2013

Indietro

SACILE

Spostare il comando della Polizia municipale, Covre contestata dal Pdl

Martedì 26 Febbraio 2013,

SACILE - (ms) Le ultime proposte della professoressa Liviana Covre stanno sollevando proteste e obiezioni circa la loro fattibilità. A provocare perplessità è la recente proposta della professoressa Covre di spostare il Comando della Polizia municipale dall'attuale sede al condominio di Piazzetta Manin all'ex Oratorio di via Carducci, ora sede del centro ricreativo Giovanni Tomasella. Il consigliere comunale del Pdl Fabio Benedetti, risponde: «Una proposta che dimostra una superficialità e una mancanza di conoscenza della città davvero sorprendenti. È incredibile, dato che è impensabile immaginare un comando del vigili isolato dalle esondazioni alluvionali e ridotto all'impotenza proprio in un momento di bisogno della comunità». Per Benedetti chi avanza proposte di questi tipo non si deve mai essere preoccupato di cosa succede a Sacile quando i fiumi esondano a seguito delle precipitazioni. Ma non basta, aggiunge che vuol dire che non ha mai indossato una casacca della Protezione civile per portare soccorso e conforto ai sacilesi che ne sono colpiti. «Ma al di là di ogni considerazione - rileva - sarebbero sufficienti le notizie della stampa per sapere che proprio la zona di via Carducci dove sorge l'ex Oratorio, è tra le prime a entrare in crisi per le alluvioni, tanto da rendere necessaria la chiusura della strada. Se questi sono gli aspiranti amministratori del domani, c'è di che preoccuparsi».

© riproduzione riservata

Il Csv finanzia il progetto di formazione per i volontari del gruppo locale di Protezione Civ...**Gazzettino, Il (Rovigo)**

""

Data: 26/02/2013

Indietro

Martedì 26 Febbraio 2013,

Il Csv finanzia il progetto di formazione per i volontari del gruppo locale di Protezione Civile. Le proposte finanziate dal Csv (oltre a quello di Occhiobello vi sono altri 12 progetti) riguardano la formazione dei volontari. Lo scopo è rendere più efficace e qualificato l'operato dei volontari già attivi, prepararne di nuovi per la realizzazione di attività specifiche o coinvolgere nuove forze. Il progetto finanziato prevede due corsi specifici sull'antincendio medio rischio e la guida su fuoristrada, con lo scopo di ottenere l'attestato della Federazione Italiana Fuoristrada, integrando conoscenze sia teoriche che pratiche. Al bando sulla formazione ha partecipato come partner l'associazione Arkadis che beneficerà direttamente dei corsi con propri volontari.

Rami pericolanti, ultimatum ai proprietari Sistemateci subito o sarà pioggia di multe**Gazzettino, Il (Treviso)**

""

Data: 26/02/2013

Indietro

Rami pericolanti, ultimatum ai proprietari
«Sistemateci subito o sarà pioggia di multe»

Martedì 26 Febbraio 2013,

Il passaggio di quella che dovrebbe essere stata l'ultima forte perturbazione dell'inverno non ha causato gravi danni nel trevigiano, soprattutto rispetto a nordovest e sud Italia, ma ha comunque lasciato sulla propria strada un bel po' di cose da sistemare. A partire dagli alberi. Spazzati dalle violente raffiche di bora e a volte piegati dalla neve "pesante" dei giorni scorsi, parecchi presentano rami "pericolanti" che rischiano di precipitare da un momento all'altro. E il pericolo aumenta esponenzialmente quando questi ondeggiando sopra le strade, soprattutto quelle più trafficate. Per questo il Sant'Artemio, complice l'ultima allerta maltempo che ha tenuto sull'attenti circa tremila volontari della Protezione civile, nei giorni scorsi ha messo nero su bianco un'ordinanza in cui si invitano tutti i proprietari di terreni confinanti con le strade provinciali a dare una sistemata agli alberi e alle siepi. «In particolare le piante i cui rami si protendono sulla sede stradale -scrive il Sant'Artemio- possono rappresentare, in caso di vento o precipitazioni nevose, un grave pericolo per gli utenti della strada, oltre che un intralcio ai mezzi di soccorso». «Il Codice della strada -continua- prevede l'obbligo a carico dei proprietari confinanti con il fronte stradale di mantenere le siepi in modo da non restringere o danneggiare la strada e di tagliare i rami delle piante che nascondono o limitano la visibilità della segnaletica». Insomma, le regole sono chiare. A cosa andrebbe incontro chi decidesse di non rispettarle? A una multa di 674 euro. Oltre all'obbligo di sistemare comunque le cose il più velocemente possibile.

A FARRA D'ISONZO Capire i terremoti**Gazzettino, Il (Udine)**

""

Data: **26/02/2013**

Indietro

A FARRA D'ISONZO

Capire i terremoti

Martedì 26 Febbraio 2013,**FARRA D'ISONZO - "Capire i terremoti" è il titolo della conferenza che Abdelkrim Aoudia, scienziato ricercatore al - Centro Internazionale di Fisica Teorica "Abdus Salam" di Trieste, proporrà giovedì 28 febbraio alle 20.30, nella sede dell'Osservatorio astronomico.**

I c

Arrivano i pratici "vademecum" per gli operatori delle emergenze**Gazzettino, Il (Venezia)**

""

Data: **26/02/2013**

Indietro

PRONTO SOCCORSO

Arrivano i pratici "vademecum"
per gli operatori delle emergenze

Martedì 26 Febbraio 2013,

PORTOGRUARO - Nuove guide tascabili per gli operatori dei Pronto soccorso di Portogruaro, San Donà e Jesolo. Sono state prodotte grazie a contributi esterni, tra i quali quelli della Confartigianato. «Questi vademecum sono un importante contributo aggiuntivo nei casi di soccorso avanzato extraospedaliero», ha spiegato il primario del Pronto soccorso di San Donà e Jesolo, Franco Laterza. Le guide «Protocolli operativi extraospedalieri» e «Farmaci in pronto soccorso» sono state redatte da un gruppo di lavoro costituito da personale medico e infermieristico e approvate dal collegio di direzione dell'Asl 10; la seconda guida è stata prodotta da un gruppo di lavoro coordinato dal primario Laterza. (F.Cib.)

F c

Fiamme dolose nel canneto vicino alla discarica**Gazzettino, Il (Venezia)**

""

Data: **26/02/2013**

Indietro

SAN DONÀ L'incendio è stato avvistato domenica pomeriggio dalla Polizia provinciale

Fiamme dolose nel canneto vicino alla discarica

PERICOLO

Il canneto a fuoco nei pressi della discarica

Martedì 26 Febbraio 2013,

SAN DONÀ - È probabilmente di origine dolosa l'incendio che domenica pomeriggio si è sviluppato in un canneto nei pressi della discarica comunale. Il fatto è stato scoperto dagli agenti della Polizia provinciale, che in quel momento stavano effettuando un servizio interforze di prevenzione del crimine, coordinati dai carabinieri della locale compagnia. Nel tardo pomeriggio si sono, dunque, accorti delle fiamme che si erano sviluppate in un canneto posto sulle rive di un canale confinante a nord della discarica. Visto il potenziale pericolo dato dalle vicinanze alla discarica, nonché la persistenza di un forte vento che, oltre ad alimentare il fuoco, spingeva le faville verso la discarica, hanno subito allertato i vigili del fuoco sandoantesi che prontamente sono intervenuti e in un'ora circa hanno spento l'incendio.

«Da quanto hanno riferito i nostri agenti - riferisce il presidente della Provincia, Francesca Zaccariotto - si presume che questo incendio sia di origine dolosa, in quanto la nostra pattuglia era passata da poco nella stessa zona senza notare alcun fuoco o fonte di possibile combustione. Voglio ringraziare ancora una volta i nostri agenti per l'attenta e costante azione di contrasto al crimine che stanno realizzando di concerto con le altre forze dell'ordine. Un'azione che dimostra come la Polizia provinciale sia impegnata su diversi fronti, non solo quindi in attività di controllo in materia ittico-venatoria, contribuendo così alla sicurezza dell'intero territorio». (F.Cib.)

© riproduzione riservata

Strage di alberi a causa delle nevicate dei giorni scorsi. Cipressi crollati al suolo che hanno fran...**Gazzettino, Il (Venezia)**

""

Data: 26/02/2013

Indietro

Martedì 26 Febbraio 2013,

Strage di alberi a causa delle nevicate dei giorni scorsi. Cipressi crollati al suolo che hanno frantumato alcune tombe, altri completamente inclinati, aree interdette e nastro isolante un po' dappertutto. Ecco la situazione del cimitero comunale di Murano: la forti folate di vento, la neve e la mancanza di sufficienti risorse hanno reso il cimitero un percorso «di guerra». La rotonda è stata interdetta, alcuni alberi si sono abbattuti spezzando le tombe, altri sono pericolosamente inclinati e delimitati con nastro bianco e rosso. Insomma, i danni da maltempo si fanno sentire non solo a Murano, ma in tutto il territorio comunale. «Il 2 febbraio, con la forte bora, sono caduti due alberi all'interno del cimitero, uno è stato rimosso e l'altro si è appoggiato su una tomba - fanno sapere da Veritas - attualmente tutte le situazioni di pericolosità sono state superate: ciò che era pericolante e pericoloso è stato eliminato. Appena i nostri operai termineranno gli interventi di emergenza che si sono verificati soprattutto in terraferma a causa delle nevicate, provvederemo a concludere gli interventi nel cimitero di Murano». Eliminati i cipressi pericolanti, quindi, il prossimo passo sarà «raddrizzare», dice Veritas, quelli inclinati. «Tutto ciò che non è urgente, pericolante e pericoloso per l'incolumità dei visitatori sarà sistemato al più presto», conferma l'azienda. Problemi analoghi anche a Burano dove sono caduti diversi rami. Si tratta per lo più di alberi i quali rami si sono parzialmente spezzati, tanto da rendere necessario un intervento della Protezione civile. Una situazione pericolosa si è venuta a creare in zona Terranova. I cittadini hanno avvertito il gruppo che prontamente è intervenuto in zona dove si è reso necessario il taglio e la messa in sicurezza di un ramo pericolante del peso di circa un quintale. I servizi di Veritas sono stati avvertiti in tempo reale per lo smaltimento del ramo che se non fosse stato tagliato prontamente avrebbe potuto far male ai passanti.

© riproduzione riservata

Avvertito stanotte un sisma tra Brescia e Bergamo

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

Giornale della Protezione Civile, Il

"Avvertito stanotte un sisma tra Brescia e Bergamo"

Data: **26/02/2013**

[Indietro](#)

Avvertito stanotte un sisma tra Brescia e Bergamo

Con epicentro sul lago d'Iseo stanotte un terremoto di magnitudo 3.1 è stato avvertito dalla popolazione tra le province di Bergamo e Brescia

Martedì 26 Febbraio 2013 - Dal territorio -

Stanotte la terra ha tremato tra Brescia e Bergamo: alle 23.19 una scossa di magnitudo 3.1 è stata avvertita dalla popolazione. Secondo i dati forniti dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia il sisma è avvenuto a 2.8 km di profondità con epicentro a Monte Isola, al centro del Lago d'Iseo.

Alcuni tra i Comuni più prossimi all'epicentro sono: Fonteno, Parzanica, Predore nel bergamasco e Brione, Corte Franca, Iseo nel bresciano. Il terremoto è stato però percepito in tutta la provincia di Brescia e nella Bergamasca e pare che qualche famiglia abbia passato la notte fuori casa per il timore di altre scosse.

Al momento non sono stati segnalati feriti nè danni agli edifici, i Vigili del Fuoco in mattinata eseguiranno sopralluoghi nei paesi più prossimi all'epicentro.

Redazione/sm

Terremoto, le testimonianze della Rete**Giornale di Brescia.it**

""

Data: **26/02/2013**

Indietro

la scossa alle 23.19

Terremoto, le testimonianze della Rete

Ore: 08:57 | martedì, 26 febbraio 2013

Quel che ha colpito più di ogni cosa è stato il rumore. Almeno stando a quanto il popolo della Rete ha voluto condividere sulla pagina Facebook del Giornale di Brescia che prontamente lunedì sera dava conto della scossa di magnitudo 3.1 nella zona delle Prealpi lombarde.

Capriolo, Provaglio, Sarezzo, Clusane, Gussago e poi ancora Concesio, Adro, Rovato, i comuni dove la gente ha percepito il terremoto. E il rumore. "A Clusane di Iseo mega boato" posta Monica. "Villa Carcina sentito forte rumore" scrive Annalaura e poi ancora "Lumezzane forte rumore" dice Paul, mentre a Ponte Caffaro "si è sentito solo il rumore" informa Marco.

Altri lettori invece segnalano di non essersi accorti di nulla, niente a Borgosatollo, Montichiari, Montirone e Marone.

In ogni caso, lo ricordiamo, il terremoto è stato localizzato dalla Rete Sismica Nazionale dell'INGV nel distretto sismico delle Prealpi lombarde, nella zona del lago di Iseo e in particolare nel comune di Predore.

I Comuni più vicini all'epicentro - nell'arco di 10 chilometri - sono quelli di Brione, Corte Franca, Iseo, Marone, Monte Isola, Ome, Zone e limitrofi. Il terremoto è stato però percepito in tutta la provincia di Brescia e nella Bergamasca.

Nessun danno è stato segnalato nonostante il grande spavento.

riproduzione riservata © www.giornaledibrescia.it

Terremoto: paura nel bresciano, ma nessun danno**Giornale di Brescia.it**

""

Data: **26/02/2013**

Indietro

la scossa lunedì sera

Terremoto: paura nel bresciano, ma nessun danno

Ore: 09:45 | martedì, 26 febbraio 2013

I cittadini bresciani si sono risvegliati preoccupati dopo la scossa di magnitudo 3.1 che qualche minuto dopo le 23 di lunedì sera si è registrata tra le province di Bergamo e Brescia.

I comuni che l'hanno avvertita maggiormente sono quelli più vicini all'epicentro di Montisola: Brione, Corte Franca, Iseo, Marone, Ome, Zone e le aree vicine. I Vigili del fuoco confermano che non ci sono stati nè feriti, nè danni, esguito nella notte un sopralluogo ad un'abitazione di Adro.

Per ora non si registrano segnalazioni di situazioni di criticità, ma non è escluso che vengano fatti altri sopralluoghi nei comuni più interessati. Tantissime le persone che, nella serata di lunedì, sono uscite in strada; altrettante quelle che hanno chiamato la sala operativa dei vigili del fuoco di Brescia.

riproduzione riservata © www.giornaledibrescia.it

PROTEZIONE CIVILE CORSO DI FORMAZIONE

Il Giornale di Vicenza Clic - BASSANO - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **27/02/2013**

[Indietro](#)

Brevi

[e-mail print](#)

mercoledì 27 febbraio 2013 **BASSANO,**

BASSANO

PROTEZIONE CIVILE

CORSO DI FORMAZIONE

Sabato in sala Martinovich al Centro Giovanile dalle 14,30 sino alle 18,30, è organizzato un incontro di formazione per i volontari della Protezione civile dell'Ana Monte Grappa alla luce delle nuove normative. Interverranno il capo progetto di Protezione civile della Regione Veneto e il formatore del Centro regionale di protezione civile del Veneto.

ROSÀ/1

LE FOTO DI GEROLIMETTO

A CUSINATI

Venerdì, alle 21, nella sala video del patronato di Cusinati, incontro con il fotografo di fama internazionale Cesare Gerolimetto che presenterà le sue più belle foto scattate in Italia e all'estero. Fra le raccolte più apprezzate la pubblicazione "Rosà da scoprire". La serata è stata organizzata con le contrade di Cusinati. Ingresso libero. M.B.

ROSÀ/2

PERICOLO DI COPPIA

AL MONTEGRAPPA

Venerdì, alle 21, terzo appuntamento con la stagione teatrale al Montegrappa di Rosà. La compagnia "Teatro Esagera" di Roma metterà in scena "Pericolo di coppia", regia di Claudio Insegno e testo di Marco Cavallaro. La vita della coppia, commentata da uno psicologo, verrà ricostruita tramite quadri, l'ultimo fra rimpianti e gelosie. M.B.

Sopralluoghi post terremoto Nessun danno, resta la paura**Giorno, II (Bergamo-Brescia)**

"Sopralluoghi post terremoto Nessun danno, resta la paura"

Data: **27/02/2013**

Indietro

BRESCIA E PROVINCIA pag. 14

Sopralluoghi post terremoto Nessun danno, resta la paura LAGO D'ISEO DOPO LA SCOSSA DI MAGNITUDO 3.1 LAGO D'ISEO IL TERREMOTO che lunedì sera alle 23,18 ha fatto tremare il lago d'Iseo, con epicentro tra Sulzano e Pilzone, nel lago, non ha causato danni ma solo tanta paura tra la popolazione. La scossa, seppur di intensità media, è stata percepita nettamente ed è stata preceduta da un rumore simile a una esplosione. Nel giro di pochi minuti le forze dell'ordine, i vigili del fuoco e la protezione civile hanno dato indicazioni ai bresciani, che hanno tempestato i centralini in preda al panico. «In casi come quello di lunedì sera è bene evitare di usare il telefono - spiega l'assessore provinciale alla protezione civile, Fabio Mandelli - Il consiglio è quello di verificare cosa è successo e chiedere aiuto quando necessario. Chi ha davvero bisogno potrebbe trovare occupato». La centrale operativa della Protezione Civile è stata allerta e ha tenuto monitorata la situazione tutta la notte. A consigliare la popolazione in merito a come reagire in caso di sisma sono anche le Unità Cinofile Italiane da Soccorso, i cui volontari hanno partecipato al progetto del Dipartimento Nazionale di Protezione Civile "Terremoto, io non rischio". «Quando si verifica una scossa di forte entità, come per esempio quelle dell'Emilia Romagna - sottolinea il presidente Bruno Piccinelli - è meglio uscire di casa e stare lontano dagli edifici, raggiungendo il punto raccolta del proprio Comune. Bisogna sempre indossare le scarpe per non ferirsi». «Sul sito - continua il consigliere nazionale Davide Salvi - www.iononrischio.it, sono spiegate tutte le procedure». Mi.Pr. Image: 20130227/foto/331.jpg

Brembate prega per Yara Gambirasio a due anni dal ritrovamento del corpo**Giorno, Il (Bergamo-Brescia)**

"Brembate prega per Yara Gambirasio a due anni dal ritrovamento del corpo"

Data: **27/02/2013**

Indietro

BERGAMO E PROVINCIA pag. 12

Brembate prega per Yara Gambirasio a due anni dal ritrovamento del corpo Durante la messa ricordato anche Giovanni Valsecchi

OMAGGIO Fiori, lumi, messaggi e doni sul luogo dove venne rinvenuto il corpo della ragazzina (De Pascale)
BREMbate SOPRA DUE ANNI senza Yara. Il 26 febbraio 2011, in un campo incolto di Chignolo d'Isola, venne trovato il corpo della 13enne scomparsa tre mesi prima, il 26 novembre 2010, da Brembate Sopra. In linea con la riservatezza che ha sempre contraddistinto la famiglia della ragazzina, ieri non sono state organizzate cerimonie o iniziative per ricordarla. Unica eccezione, la messa celebrata dal parroco di Brembate Sopra, don Corinno Scotti, che si è tenuta ieri pomeriggio alle 18 nella chiesa parrocchiale per ricordare, insieme a Yara, anche Giovanni Valsecchi, lo storico capogruppo degli Alpini e responsabile della Protezione civile brembatense morto il 26 febbraio 2012, a un anno dal ritrovamento del cadavere della 13enne. Valsecchi, con le sue penne nere e numerosi volontari dei gruppi di Protezione civile di mezza bergamasca, aveva cercato Yara per tre mesi, sempre sperando, fino a quel triste 26 febbraio 2011, di trovare la piccola viva e di poterla riportare ai suoi genitori. «Yara è sempre tra noi, non la dimenticheremo mai ha sottolineato il sindaco Diego Locatelli In paese siamo ripartiti dopo lo choc, perchè era giusto farlo. Però siamo frastornati: la girandola di notizie degli ultimi giorni ha portato confusione e dolore, ma nessuna novità davvero importante. I genitori? Sono forti come sempre». Sul fronte delle indagini, il gip Patrizia Ingrassi, che si occupa del nuovo fascicolo per favoreggiamento a carico di Mohamed Fikri, non ha ancora ricevuto la documentazione relativa. Una volta che ciò accadrà, il gip dovrà valutare la richiesta di incidente probatorio che riguarda la nuova traduzione e la trascrizione di tutte le telefonate del marocchino intercettate durante l'indagine, e non solo la frase che è stata finora motivo di contendere fra interpreti. Due le strade possibili: accettare la richiesta di incidente probatorio e fissare un'udienza per nominare un nuovo perito; oppure rigettare l'istanza dell'accusa. M.A. Image: 20130227/foto/301.jpg

Domenica l'inaugurazione del monumento ad Alessandro Rossi

- Il Giorno - Como

Il Giorno.it (Como)

"Domenica l'inaugurazione del monumento ad Alessandro Rossi"

Data: **27/02/2013**

[Indietro](#)

[HOMEPAGE](#) > [Como](#) > [Domenica l'inaugurazione del monumento ad Alessandro Rossi.](#)

[Domenica l'inaugurazione del monumento ad Alessandro Rossi](#)

Commenti

Fondatore della Rivarossi, il mito italiano del modellismo ferroviario che aveva sede a Sagnino

Condividi

Clicca due volte su qualsiasi parola di questo articolo per visualizzare una sua definizione tratta dai dizionari Zanichelli
[Email](#) [Stampa](#) [Newsletter](#)

Domenica l'inaugurazione del monumento ad Alessandro Rossi

Como, 26 febbraio 2013 - Domenica 3 marzo verrà inaugurato il monumento disegnato dall'architetto Paolo Albano per ricordare l'ingegnere Alessandro Rossi, il fondatore del mito italiano del modellismo ferroviario, la Rivarossi. Scomparso nel 2010, Rossi aveva fissato la propria sede nel quartiere di Sagnino, sede poi demolita nel 2008 per dar spazio ad un insediamento residenziale con una piazza pubblica. E sarà proprio questa piazza, il luogo dove nacque la storia della Rivarossi, ad ospitare il monumento simbolo di un uomo che dedicò tutta la sua vita e passione a realizzare un sogno: riprodurre in scala perfetta, la 1:87, i trenini elettrici.

L'automotrice AE2002 delle Ferrovie Nord di Milano fu il primo modello nel 1947. L'iniziativa è stata promossa dal "Comitato Monumento ingegner Alessandro Rossi", presieduto da Vittorio Mottola, insieme ad ex dipendenti, associazioni, collezionisti, Protezione civile Rangers di Sagnino e parrocchie del quartiere. Tra i numerosi patrocinii che sono stati concessi figura anche quello del Comune di Como che ha definito l'iniziativa di "alto valore storico non solo per la città di Como ma patrimonio ed esempio della creatività italiana". Il disegno del monumento, come detto, è stato affidato all'architetto Paolo Albano che sottolinea "Alessandro Rossi è stato una personalità italiana di primo piano ed aveva raggiunto l'anima dei suoi desideri riproducendo in miniatura l'eccellenza in tutte le sue componenti. Come molti da bambino ho ricevuto in dono un trenino e la sua pista e nel ricordo di quella emozione ed in altro ho ricercato l'uomo che attraverso la sua storia ha realizzato un sogno condiviso. Il monumento alla memoria è un progettare in punta di piedi in cui il segno ne determina il senso"

I trenini usciti dallo storico stabilimento sono ancora oggi ricercatissimi dai collezionisti. Dal 2004 il marchio Rivarossi è di proprietà della società inglese Hornby con filiale italiana a Brescia che produce e commercializza in tutto il mondo. Il programma della cerimonia prevede il ritrovo domenica 3 marzo alle ore 10 a Sagnino, in via Pio XI, nel piazzale dell'ex fabbrica Rivarossi; alle 10.30 l'inizio della cerimonia, il discorso delle autorità, l'inaugurazione e la benedizione del monumento. In chiusura esibizione musicale di Simone Tomassini con l'inedito "I trenini". Dalle ore 9 alle ore 13 annullato speciale delle Poste Italiane nell'ufficio della Galleria Gran Mercato di Sagnino. Alle ore 18, infine, concerto del coro Nigritella nel salone di Villa Gallia a Como.

Aprica, sciatore bloccato Allertati soccorso e impiantisti

- tirano e alta valle - La Provincia di Sondrio - Notizie di Sondrio e provincia

La Provincia di Sondrio.it

"Aprica, sciatore bloccato Allertati soccorso e impiantisti"

Data: **26/02/2013**

[Indietro](#)

[Aprica, sciatore bloccato](#)

[Allertati soccorso e impiantisti](#)

[Tweet](#)

[26 febbraio 2013 Cronaca](#) [Commenta](#)

E' stato necessario l'intervento del Soccorso alpino (Foto by CARDINI)

APRICA - Sciatore provetto ma non abbastanza prudente quello che, ieri alla chiusura delle piste, si è ritrovato bloccato nel famoso "canalone" fra Magnolta e Palabione (famoso per la sua pericolosità) ad Aprica.

Imboccata, con i suoi sci da free ride, la discesa il turistica tedesco è arrivato in un punto dal quale non riusciva più a spostarsi, né in salita né in discesa. Ha mandato un sms alla sua fidanzata per comunicare la sua difficoltà - non riusciva a chiamare perché in quel punto c'è poca copertura di rete -, dopodiché sono stati allertati soccorso alpino e impiantisti. Sul posto, per velocizzare le operazioni prima del buio, è intervenuto l'elicottero che nel giro di poco è riuscito a localizzare l'uomo e recuperarlo con il verricello. Alle 18 il turista è stato scaricato alla partenza del Palabione sano e salvo. Pronto per essere multato.

© riproduzione riservata

Scossa di terremoto fra Brescia e Bergamo: epicentro sul lago d'Iseo, non ci sono danni

- Milano - Repubblica.it

La Repubblica.it (Milano)

"Scossa di terremoto fra Brescia e Bergamo: epicentro sul lago d'Iseo, non ci sono danni"

Data: **26/02/2013**

[Indietro](#)

Scossa di terremoto fra Brescia e Bergamo:
epicentro sul lago d'Iseo, non ci sono danni

Il sisma alle 23.19 è stato avvertito in tutti i comuni della sponda bergamasca del Sebino e in alcuni delle valli Seriana e Cavallina. I centralini di vigili del fuoco e carabinieri hanno ricevuto numerose chiamate

Una scossa di terremoto è stata avvertita nella parte orientale della Bergamasca. Non sono registrati danni. Il sisma, di magnitudo 3.1 e a una profondità di tre chilometri, ha avuto l'epicentro a sud di Montisola, nel territorio della provincia di Brescia, sul lago d'Iseo, alle 23.19.

La scossa è stata percepita in tutti i comuni della sponda bergamasca del Sebino e in alcuni delle valli Seriana e Cavallina. I comuni che l'hanno avvertita maggiormente sono quelli più vicini a Montisola: Brione, Corte Franca, Iseo, Marone, Ome, Zone e le aree vicine. I centralini di vigili del fuoco e carabinieri hanno ricevuto diverse chiamate da parte di persone che si volevano informare dell'accaduto. Per ora non si registrano segnalazioni di situazioni di criticità, ma non è escluso che vengano effettuati sopralluoghi. Tantissime le persone che sono uscite in strada.

Provocarono una slavina, multati

LASTAMPA.it:

La Stampa.it (Aosta)*"Provocarono una slavina, multati"*Data: **26/02/2013**

Indietro

aosta

26.02.2013 - montagna

Provocarono una slavina, multati

Un uomo del Soccorso alpino

Due francesi dovranno pagare 130 euro. Nel febbraio 2012 si avventurarono in fuoripista per realizzare un videoclip. Uno dei due fu travolto ma uscì illeso.

Sciando in una zona vietata, probabilmente per realizzare un videoclip, provocarono una slavina che travolse uno di loro. A processo con l'accusa di inosservanza dei provvedimenti dell'autorità due francesi - Bertrand Delapierre, di 36 anni, filmmaker, e Cyrilde Myriam Pinard (43), esperta scialpinista - hanno obblazionato oggi in tribunale di Aosta una multa di 130 euro ciascuno.

La valanga che travolse Pinard si staccò il 17 febbraio del 2012 sul ghiacciaio del Toula (massiccio M. Bianco). Difesa, insieme a Delapierre, dall'avvocato Davide Meloni di Aosta, la scialpinista uscì autonomamente dalla massa nevosa che l'aveva trascinata a valle per alcune centinaia di metri. Fu tratta in salvo dal Soccorso alpino della guardia di finanza di Entreves e dall'elicottero dal soccorso alpino valdostano, che la trasportò all'ospedale Parini di Aosta. Le sue condizioni non erano critiche.

Scossa di terremoto magnitudo 2

LASTAMPA.it:

La Stampa.it (Cuneo)

"*Scossa di terremoto magnitudo 2*"

Data: **26/02/2013**

[Indietro](#)

caramagna

26.02.2013 - sisma

Scossa di terremoto magnitudo 2

Profondità 39,1 km, percepito tra Caramagna, Savigliano e Racconigi

Scossa di terremoto di magnitudo 2, oggi (martedì 26 febbraio), localizzato dalla Rete Sismica dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia nel distretto sismico: Cuneese-Valle Stura. Profondità: 39,1 km. E' stato percepito nei Comuni nell'arco di 10 km: Caramagna, Cavallerleone, Cavallermaggiore, Cervere, Marene, Monasterolo di Savigliano, Racconigi e Savigliano.

Scossa di terremoto sulle Alpi, l'epicentro vicino a Formazza

LASTAMPA.it:

La Stampa.it (Verbania Cusio Ossola)

"Scossa di terremoto sulle Alpi, l'epicentro vicino a Formazza"

Data: **26/02/2013**

[Indietro](#)

formazza

26.02.2013 -

Scossa di terremoto sulle Alpi, l'epicentro vicino a Formazza

L'epicentro vicino al comune di Formazza

L'onda di magnitudo 2,6 è stata registrata alle 12,57

Una scossa di terremoto di 2.6 è stata rilevata oggi alle 12,57 sulle Alpi Lepontine, in territorio elvetico ma a poca distanza dal comune di Formazza. L'epicentro è a 11 km di profondità.

Il terremoto è stato registrato dalle stazioni della Rete sismica nazionale dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia.

frana il muro del convento

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Mattino di Padova, Il

""

Data: 27/02/2013

Indietro

- *PROVINCIA*

Frana il muro del convento

Allarme per la caduta di alcuni lastroni dalla casa delle Carmelitane Scalze, Rocca sempre più a rischio

MONSELICE Crolla un pezzo del muro di cinta del convento delle Carmelitane Scalze. Nuovo campanello di allarme in cava della Rocca, interessata domenica da una nuova frana. A crollare sono stati alcuni lastroni del muro di cinta dell'edificio delle suore di clausura, sito in via San Biagio. Le cause sono ancora tutte da appurare, ma sarebbero legate alle piogge e alle conseguenti infiltrazioni d'acqua. Il muro di cinta è collocato, su un terreno di proprietà comunale, a ridosso del lato sud di cava della Rocca, nella parte vicina all'entrata di via Galileo. Proprio qui si è verificata la frana. Le lastre del muro di cinta non sono precipitate a valle ma, smuovendosi, hanno fatto cadere alcuni massi che sono ruzzolati nel parcheggio sottostante. Per fortuna in quel momento non c'erano veicoli in transito e nemmeno in sosta. Altrimenti i danni potevano essere ben peggiori. Sul posto si sono recati per un sopralluogo il sindaco Francesco Lunghi, l'assessore ai Lavori pubblici Andrea Tasinato e il dirigente dell'area tecnica, l'ingegner Mario Raniolo. Oltre agli operai del Comune, che hanno provveduto a rimuovere i massi dal punto di passaggio e a delimitare tutta l'area interessata dalla frana, per una cinquantina di metri, con nastro e transenne, limitando a una sola corsia il passaggio per l'entrata e l'uscita dal parcheggio. Che comunque non è stato chiuso. Sul problema della messa in sicurezza si innesca anche una polemica, quella dell'assessore Tasinato: «La frana è pericolosa e bisogna intervenire immediatamente» afferma «io ero già pronto a farlo con un'impresa specializzata, ma sono stato fermato perché il direttore generale del Comune ha detto che la competenza è dell'assessorato all'ambiente». Dal canto suo, il sindaco Francesco Lunghi assicura che comunque la messa in sicurezza avverrà entro un paio di giorni. Questo episodio è solo l'ultimo di una serie di frane, che hanno interessato altri punti della cava negli ultimi anni. E che sono tutte ancora lì, in attesa di interventi risolutivi. Cade inoltre a pochi giorni dall'allarme per l'umidità sulle colonne della vicina San Paolo, forse legato a problemi di infiltrazioni. «Io non sono un tecnico, ma credo che l'umidità della San Paolo derivi da problemi di climatizzazione interna» minimizza il sindaco «comunque faremo l'indagine geologica e vedremo che risposte darà». Francesca Segato

ferme opere per quasi 1,5 milioni

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: 27/02/2013

Indietro

- *Pordenone*

Ferme opere per quasi 1,5 milioni

San Giorgio, vincoli imposti dal patto di stabilità. A lanciare l'allarme è il sindaco Anna Maria Papais

SAN GIORGIO Lavori pubblici finanziati per quasi un milione e mezzo di euro e bloccati con un enorme punto interrogativo sul loro futuro. È quello che succede a San Giorgio della Richinvelda, dove le incognite dovute ai vincoli imposti dal patto di stabilità stanno mettendo a repentaglio la possibilità di utilizzare i soldi già stanziati per lo svolgimento di numerose opere pubbliche. «Stiamo attendendo le direttive della Regione sottolinea il sindaco, Anna Maria Papais in un clima di incertezza su ciò che ci aspetta. Al momento, se tutto dovesse restare inalterato rispetto a ora, rischiamo di non potere mettere in pratica il quasi milione e mezzo di euro di opere pubbliche già finanziate e in procinto di essere realizzate o concluse». «Un bel guaio commenta Papais che ci costringe a rivedere i nostri piani e il nostro programma». Si va dalle grandi opere già appaltate e momentaneamente sospese, quali l'ampliamento della zona artigianale (opera da 250 mila euro, già finanziata con un mutuo della Cassa depositi e prestiti) e l'asfaltatura della strada che collega Provesano e Cosa (un intervento da 65 mila euro finanziato con fondi propri), a lavori di possibile imminente appalto, quali il progetto di sostituzione dei serramenti delle scuole elementari (80 mila euro finanziati per metà con contributo della Provincia) e la realizzazione di una nuova sede per la Protezione civile comunale (opera da 100 mila euro per cui la Protezione civile regionale ha già concesso il contributo), sino alla realizzazione dell'attesa opera di sistemazione delle rete idrografica minore, fondamentale per porre fine all'annoso problema degli allagamenti in particolare a Domanins e Rauscedo, per cui la Regione ha destinato 480 mila euro. Una situazione che blocca anche altri progetti come la costruzione di nuovi loculi cimiteriali a Cosa (65 mila euro), l'acquisizione di aree private per l'allargamento della laterale di via Selva (40 mila euro di fondi propri) e un altro intervento di Protezione civile da 300 mila euro, già finanziato. Guglielmo Zisa ©RIPRODUZIONE RISERVATA

soccorso alpino addestrato a operare in caso di valanga

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

Data: 27/02/2013

Indietro

L ESERCITAZIONE

Soccorso alpino addestrato a operare in caso di valanga

MANIAGO Esercitazione invernale per il gruppo del soccorso alpino di Maniago: gli operatori del Cnsas, per l'addestramento dedicato alle fasi operative di ricerca di persone travolte da valanghe, si sono recati in Piancavallo. Nel corso della giornata, sono stati effettuati anche i mantenimenti degli operatori, in programma ogni tre anni, in cui un istruttore regionale verifica l'idoneità di ogni soggetto. «Abbiamo simulato una situazione in cui due persone (manichini) sono state travolte da una valanga hanno spiegato i tecnici del gruppo di soccorso maniaghese. Ogni volontario ha svolto la ricerca singolarmente, attraverso l'utilizzo dell'Arva (apparecchio per ricerca in valanga), ossia lo strumento più affidabile e di eccezionale rapidità per la localizzazione dei travolti, e di una sonda». Inoltre, gli operatori del Cnsas ricordano agli escursionisti che l'attuale grado di pericolo valanghe è marcato (3 su una scala di 5), perciò sono sconsigliati i fuori pista e le escursioni con ciaspole in luoghi non battuti. Prima di effettuare un'uscita, si possono consultare i bollettini valanghe su www.meteo.fvg.it, www.regione.fvg.it/asp/newvalanghe o [www.aineva.it\(g.s.\)](http://www.aineva.it(g.s.))

©RIPRODUZIONE RISERVATA

l'c

convegno su sport e riabilitazione

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: **27/02/2013**

Indietro

SABATO

Convegno su sport e riabilitazione

Medici, fisiatri ed esperti si confrontano sugli incidenti nella corsa

Farà da preludio alla 35esima edizione della Maratonina transfrontaliera Città di Gorizia , in programma domenica, il convegno di traumatologia e riabilitazione sportiva Gli infortuni nella corsa , in programma sabato, a partire dalle 9, nella sede della Fondazione Carigo, in via Carducci 2. Promosso dal Gruppo Marciatori di Gorizia e da Alberto Gabbi, laureato in scienze motorie e rieducatore funzionale, il convegno vedrà alternarsi al tavolo dei relatori lo stesso Gabbi, Angelo Venuti, medico ortopedico all Ass Isontina, il fisioterapista e osteopata Marco Garra, il massofisioterapista Gianluca Bonetti, la fisioterapista Ilaria Virgili, il medico ortopedico dell Ass numero 2 Roberto Toscano, il personal trainer Trx e fisiopilates Alessandro Popazzi e il preparatore atletico Gianni Michelin. Due le sessioni in cui sarà articolato il convegno di sabato. La prima, dalle 9.30 alle 12.15, tratterà della lombalgia, dalla diagnosi al trattamento, sia manuale che osteopatico, passando anche attraverso la prevenzione. La sessione pomeridiana, invece, che si svolgerà dalle 15 alle 16.15, si concentrerà sulle altre patologie da sovraccarico funzionale, come la tendinopatia rotulea e quella achillea. L ingresso al convegno è libero, ma è obbligatoria la prenotazione via mail dal sito www.albertogabbi.it o all indirizzo info@albertogabbi.it. L evento ha già cominciato a suscitare interesse. Hanno confermato, per esempio, la loro partecipazione al convegno gli studenti dei corsi di laurea in Scienze motorie di Gemona e di Padova. Domenica, invece, il Comune e il Gruppo marciatori Gorizia, con il contributo di Regione, Provincia e dello stesso Comune, organizzano la gara nazionale Fidal Stragorizia- sempeter , in collaborazione con Ugg, Protezione civile, Us Pontoni, Advsg e Sportno Drustvo. (i.p.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

via carducci? polizia locale sott'acqua

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: **27/02/2013**

Indietro

- *Pordenone*

«Via Carducci? Polizia locale sott'acqua»

Benedetti (Pdl) contro Liviana Covre: vuole spostare la sede in una delle zone più alluvionali della città

SACILE È polemica sulla proposta di spostare il comando della polizia municipale all'ex oratorio di via Carducci. «Non ho capito bene dice il consigliere comunale del Pdl Fabio Benedetti se della professoressa Covre o di qualche altro esponente dell'opposizione non presente in consiglio comunale, che è poi quella che riempie i giornali, ma dimostra una superficialità e una mancanza di conoscenza della città davvero sorprendenti. Ve lo immaginate, infatti, un comando dei vigili isolato dalle esondazioni alluvionali e ridotto all'impotenza proprio in un momento di bisogno della comunità? Incredibile!». Secondo Benedetti chi avanza proposte di questo tipo non si deve essere mai preoccupato di cosa succede a Sacile quando i fiumi esondano a seguito delle copiose precipitazioni, non ha mai indossato una casacca della Protezione civile per portare soccorso e conforto ai sacilesi che ne sono colpiti. «Ma anche preferendo il sicuro tetto domestico sottolinea il consigliere del Pdl sarebbero sufficienti i quotidiani locali per sapere che proprio quel punto di via Carducci è tra i primi a entrare in crisi per le alluvioni tanto da rendere necessaria la chiusura della strada. Se questi sono gli aspiranti amministratori del domani è la chiusura di Benedetti, che presiede la prima commissione consiliare permanente (si occupa, tra l'altro, di urbanistica, pianificazione del territorio e lavori pubblici) c'è di che preoccuparsi». È questa, per altro, l'ennesima polemica che vede al centro il corpo di polizia municipale. Come si ricorderà nelle scorse settimane il Comitato per il bosco urbano ha tirato le orecchie al comandante, Stefano Antonel, per la sua presa di posizione a favore del nuovo piano urbano del traffico varato dall'Amministrazione comunale. Il vicecomandante, tenente Angela Zoppè, è invece finita alla ribalta della cronaca per aver portato in Tribunale il suo ex datore di lavoro ovvero il Comune di Vittorio Veneto. L'ex consigliere comunale Rossana Casadio (Sacile partecipata e sostenibile), infine, ha polemizzato col sindaco Roberto Ceraolo per la mancata estensione della collaborazione, dopo Caneva, a Brugnera e per le mancate risposte a vari interrogazioni posti sui risultati ottenuti dal corpo intercomunale, mentre Carlo Bosì (Sps) ha lamentato carenze nei controlli sull'abbandono dei rifiuti. (m.mo.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

rio agarat, presto i lavori per la sicurezza

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: **27/02/2013**

Indietro

SAN DANIELE

Rio Agarat, presto i lavori per la sicurezza

SAN DANIELE Partiranno nei prossimi mesi i lavori di messa in sicurezza del rio Agarat e in un tratto di via Gemona. La Protezione civile regionale ha assegnato infatti al Comune di San Daniele 200 mila euro per realizzare un intervento da effettuarsi presso il piccolo corso d'acqua e in un tratto di via Gemona. Lo rende noto il commissario straordinario comunale, Daniele Damele, che ha anche specificato che «scopo dell'intervento sul rio Agarat è quello di regimare, durante precipitazioni eccezionali, le acque meteoriche che confluiscono presso tale alveo, in modo da evitare esondazioni a nord dell'abitato della frazioni di Villanova, pericolose per le zone residenziali di via Pra Piciul, via Fratelli Pischiutta e via Gorizia». Nel tratto di via Gemona della strada regionale 463 l'obiettivo dei lavori è quello di allontanare le acque meteoriche che confluiscono presso la sede stradale. «Tale tratto di viabilità ha detto Damele ha un profilo a cunetta. Pertanto, durante precipitazioni eccezionali, le acque provenienti dal Borgo Sottoagaro e dalla campagna sottostante il Colle Picaron, ristagnano sulla carreggiata, creando pericolo per i veicoli in transito. I fossati esistenti a lato strada, non hanno una capienza sufficiente». Questi interventi attueranno una prevenzione di grande rilevanza ed erano attesi a San Daniele da tempo. Il commissario Damele ha immediatamente attivato il Servizio tecnico per poter procedere celermente con la predisposizione dei progetti esecutivi necessari alla realizzazione delle opere che potranno iniziare nei prossimi mesi. Anna Casasola ©RIPRODUZIONE RISERVATA

i primari alla regione: avviare la riorganizzazione

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: 27/02/2013

Indietro

AUDIZIONE A TRIESTE

I primari alla Regione: avviare la riorganizzazione

Illustrato il documentato già presentato a Tondo: all ospedale di Udine il principale hub del sistema sanitario Fvg ma senza più doppioni e integrando l università

Confermare il ruolo di principale hub del servizio sanitario regionale svolto dall Azienda ospedaliero-universitaria di Udine: è stato uno degli obiettivi con i quali il Collegio dei primari del Santa Maria della Misericordia si è rivolto alla III Commissione permanente consiliare della Regione Friuli Vg, nell audizione tenuta ieri a Trieste. Al centro dell incontro, il documento recentemente presentato dai primari udinesi al presidente della Regione, Renzo Tondo, sulla progressiva riduzione delle risorse annunciata per il servizio sanitario nazionale e sulle previsioni contenute nelle Linee per la gestione 2013. Quattro i punti sui quali si sono soffermati i direttori ospedalieri Amato De Monte, Antonio Maria Miotti e Claudio Scarparo, in audizione in rappresentanza del Collegio, nell illustrare il documento. Innanzitutto, la «necessità di avviare le azioni di riorganizzazione da tempo annunciate, che possono essere attuate non solo senza alcuna conseguenza per la qualità dell assistenza ai cittadini, ma anzi, in diversi casi, con un miglioramento della sicurezza». Tra gli esempi citati, il riassetto istituzionale con accorpamento delle Direzioni generali e delle strutture amministrative, l unificazione delle Centrali operative del 118 nella nuova sede già disponibile alla Protezione civile, la chiusura dei punti nascita che non rientrano nei parametri definiti da comunità scientifica e ministero, l eliminazione delle duplicazioni attraverso un maggior coinvolgimento dei medici ospedalieri nelle attività didattiche e un accordo quadro tra le due Università regionali, l introduzione dei Percorsi preventivo-diagnostico- terapeutici e assistenziali in Area vasta regionale. I primari hanno inoltre chiesto «una ricognizione dello stato di effettiva attuazione dell integrazione nelle attività assistenziali, didattiche e di ricerca tra componenti ospedaliera e universitaria», l avvio della necessaria revisione e ammodernamento degli accordi che regolano le relazioni tra Irccs, università e Regione e il riesame della collocazione degli ospedali di rete all interno di un sistema hub and spoke alla luce degli indicatori di attività e di esito riportati nel decreto ministeriale sugli standard dell assistenza ospedaliera.

turisti in aumento del 30% grazie a musei e mostre

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: 27/02/2013

Indietro

GEMONA

Turisti in aumento del 30% grazie a musei e mostre

GEMONA Turisti in aumento nella cittadina pedemontana. Dal 2009, le presenze che hanno visitato i siti di interesse locali sono aumentate del 30%: tra le principali attrattive, la mostra permanente sul terremoto di via Bini, rivisitata e completata nel 2010. Il bilancio decisamente positivo, sottolinea l'assessore Stefano Marmai è dovuto a diverse scelte effettuate a partire dall'insediamento della giunta Urbani, a partire dal trasferimento della sede dell'ufficio Iat nelle stanze del Museo civico, lungo via Bini, nel cuore del centro storico e dall'allungamento degli orari di apertura al pubblico (tutti i giorni, inclusi i festivi). Nel 2012 l'incremento delle visite e dei contatti (telefonici e via e-mail) ha fatto registrare un flusso di oltre 22 mila utenti (+16%). Bene anche le visite a palazzo Elti che, grazie al suo museo e alle mostre temporanee, sono state 6.300, dimostrando l'interesse per gli spazi espositivi e per i contenuti sia da parte dei turisti che dei gemonesi. Ma il pezzo forte, rimane la mostra permanente sul terremoto: gli utenti che l'hanno visitata nell'ultimo anno e hanno firmato l'apposito registro delle presenze sono circa 11 mila. Per ciò che riguarda la provenienza geografica dei visitatori, il gruppo più numeroso arriva dal vicino Veneto (24%), ma austriaci e tedeschi assieme raggiungono il 21%. Il 20% invece sono turisti regionali, a cui seguono utenti da varie regioni italiane (13%) e dall'estero (11%). «Si deve continuare sulla strada di iniziative e proposte per promuovere il territorio e l'attrattiva della città spiega Marmai. La nostra mission è mettere in rete i musei, fare sinergia tra tutte le iniziative e creare un'offerta che abbracci l'intero Gemonese». (gy.g.)

Bar isolato dalla frana Soluzione-tampone?**Nazione, La (La Spezia)**

"Bar isolato dalla frana Soluzione-tampone?"

Data: **27/02/2013**

Indietro

LERICI / PORTOVENERE / CINQUE TERRE pag. 14

Bar isolato dalla frana Soluzione-tampone? LERICI A SAN TERENCE

NON SOLO ripercussioni sulla sicurezza ma anche riflessi negativi sulle attività lavorative. Parliamo della frana della Marinella di San Terenzo che ha determinato la chiusura della passeggiata e della spiaggia per lo smottamento della falesia dalla collinetta. Un inconveniente gravissimo che per essere eliminato il Comune chiederà un contributo regionale a fronte di una spesa di messa in sicurezza che sfiora il milione. L'emergenza, destinata a protrarsi per molti mesi, si sta ripercuotendo sul bar-ristoro «Vertigo» incastonato nella vegetazione proprio sopra la passeggiata. E i cui proprietari si trovano praticamente senza lavoro a causa dell'inaccessibilità al loro esercizio commerciale. L'assessore ai lavori pubblici Rudy Casanova ha detto che si impegnerà a trovare una soluzione.

Dopo-alluvione: il sindaco batte cassa alla Regione**Nazione, La (La Spezia)**

"Dopo-alluvione: il sindaco batte cassa alla Regione"

Data: **27/02/2013**

[Indietro](#)

LUNIGIANA pag. 19

Dopo-alluvione: il sindaco batte cassa alla Regione AULLA CONTRIBUTI

AULLA QUASI 128mila euro per le famiglie alluvionate di Aulla. Questa la cifra che la Regione ha erogato attraverso il comune agli sfollati, un intervento finanziato con risorse pubbliche che non può durare più di un anno dall'evento calamitoso. «Abbiamo richiesto alla Regione lo stanziamento di ulteriori 130mila euro dice il sindaco Roberto Simoncini, in risposta alle recenti accuse che si aggiungono a quelli già pagati fino al novembre scorso e la Regione ha già reperito le risorse regionali necessarie per poter continuare a garantire alle famiglie che ancora sono in affitto contributi per tutto il 2013. Per quanto riguarda i proprietari delle case di Quartiere Matteotti, possono beneficiare di un contributo, nella percentuale massima del 100%, pari a 1.693 euro a metro quadrato, per oltre 663mila euro. Questo contributo può essere subito riscosso presentando una giustificazione della spesa, possono quindi acquistare un'abitazione potendo contare su un contributo pubblico non irrilevante ed in linea con i prezzi di mercato». Ma ci sono anche i tempi su cui fare i conti, tempi che la gente vuole conoscere. «Il progetto delle case nelle aree ferroviarie è stato illustrato la settimana scorsa. Capisco il disagio, ma non abbiamo abbandonato nessuno. Mi rendo conto che le procedure dovrebbero essere più snelle, ma la nuova legge di protezione civile non ha aiutato ad accelerare i tempi».

una parte dei soldi della legge speciale a pellestrina

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

Nuova Venezia, La

""

Data: **27/02/2013**

Indietro

I risarcimenti per la tromba d'aria

«Una parte dei soldi della legge speciale a Pellestrina»

VENEZIA Destinare una parte dei 42 milioni di euro in arrivo per Venezia, al fine di rimborsare i cittadini e restaurare il patrimonio pubblico danneggiato dalla tromba d'aria che il 23 luglio 2010 colpì Pellestrina. E la richiesta avanzata dai residenti e che il consigliere comunale Alessandro Scarpa Marta ha consegnato al sindaco Giorgio Orsoni.

Successivamente al sopralluogo del Comune, si interessò del caso il Dipartimento della Protezione Civile per la dichiarazione dello stato di calamità naturale. Da allora, però, se da un lato i cittadini spesero di tasca propria il denaro per restaurare le o per acquistare l'auto nuova, dall'altro non è arrivato neppure un centesimo per loro, con persone che hanno acceso mutui e che ora sono in grande difficoltà, avendo magari perso anche il lavoro strada facendo a causa della crisi. Dopo aver incontrato comitati, municipalità e associazioni di Pellestrina, il consigliere Scarpa si è rivolto al sindaco per tentare questa nuova strada che possa alleviare il peso sulle tasche degli abitanti dell'isola. «Rammento che nelle commissioni consiliari e in Consiglio comunale abbiamo trattato la questione più volte con mozioni e ordini del giorno votati all'unanimità», spiega il consigliere, «e nei vari incontri ci era stato assicurato che, in caso fossero arrivati i fondi, il Comune avrebbe liquidato i cittadini danneggiati». Simone Bianchi ©RIPRODUZIONE RISERVATA

scarpa d'oro si divide in tre

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: 27/02/2013

Indietro

- Sport

Scarpa d Oro si divide in tre

Il 17 marzo si corre la mezza maratona di Vigevano, ecco come partecipare

VIGEVANO Si avvicina lo start della settimana «Scarpa d Oro», in programma domenica 17 marzo e organizzata dall Atletica Vigevano in collaborazione con Comune, Polisportiva Lomellina, Avis Vigevano, gruppo Alpini Vigevano, protezione civile, Leo club Vigevano, Croce Rossa e Croce Cassolo; e con il patrocinio di Provincia, Coni, Fidal, Parco del Ticino e Pool Vigevano sport. Le iscrizioni, che si chiuderanno giovedì 14 marzo, fino a domenica costano 17 euro per i tesserati, da lunedì in poi 20 euro. Oltre alla mezza maratona, la manifestazione propone due gare non competitive di 5 km: la Scarpa d Oro in rosa e la Stracittadina. Come sempre la Scarpa d'Oro In rosa sarà riservata alle donne a partire dai 13 anni (con autorizzazione dei genitori per le minorenni): i pettorali a disposizione sono 400. La Stracittadina è invece aperta a tutti, a partire dai 13 anni (con autorizzazione dei genitori per minorenni) con 300 pettorali disponibili. La quota d'iscrizione è di 8 euro per entrambe le gare, e comprende la maglia ufficiale della manifestazione, fucsia per le donne e nera per gli uomini, la medaglia di partecipazione, l assicurazione, il presidio medico, le docce e gli spogliatoi al campo di calcio di Vigevano, un abbondante ristoro e la risottata finale per tutti. La scheda di iscrizione si può scaricare dal sito www.scarpadoro.it: ci si iscrive mandando la scheda compilata e la copia del pagamento via fax (0381-690638), mail (info@scarpadoro.it). La quota di iscrizione si può pagare in contanti alla Banca di Vigevano (via Trivulzio) con sconto di 1 euro; con un bonifico bancario alla Banca di Vigevano intestato a A.S.D. Atletica Vigevano IBAN IT44C071122300000000000573. Ci si può iscrivere di persona allo stadio Dante Merlo (9.30-12.30; 15-19) da lunedì a venerdì. Qui si potranno anche ritirare direttamente il pettorale e la maglietta. Ci si può iscrivere di persona fino al 15 marzo da: Cisalfa Sport (Ipercoop Vigevano); Decathlon di Rozzano (zona Fiordaliso); PU.MA Sport a Casorate Sempione; Verde Pisello, Via Ludovico il Moro 9, Milano; Koala Sport, Via dei Gracchi 26, Milano; Born to Run , Via Cagnola, Milano. Il pettorale e la maglietta possono essere ritirati al Dante Merlo dal 25 febbraio al 15 marzo, dal lunedì al venerdì dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 19 oppure sabato 16 marzo in piazza Ducale dalle 14 alle 19. Maurizio Scorbati

Vigile e farmacista Una pattuglia contro l'infarto

Dopo un decesso in auto e un attacco in funicolare il Comune acquisterà un defibrillatore Verrà manovrato da un gruppo di volontari

Brunate paola mascolo Arriva un defibrillatore in paese, e sarà utilizzato da un gruppo di volontari - fra cui ci sarà l'agente di Polizia locale - appositamente addestrati. Il dispositivo salvavita in caso di arresto cardiaco, capace di effettuare la defibrillazione delle pareti muscolari del cuore in maniera sicura, verrà portato in paese e sistemato in un luogo, presumibilmente l'ambulatorio comunale di via Volta, dove coloro che saranno poi formati al suo utilizzo potranno accedere facilmente. L'iniziativa è stata promossa dalla Protezione civile con il patrocinio del Comune e il contributo di Comocuore onlus. Giovedì un incontro Il momento clou di "Progetto cuore a Brunate" sarà l'incontro di domani alle 21 nell'auditorium della biblioteca. In quella sede interverranno Gianluca Botto, direttore Uos Elettrofisiologia del Sant'Anna, e Mario Landriscina, direttore del Dipartimento di emergenza, rianimazione, anestesia e 118 dell'Azienda Ospedaliera Sant'Anna. È da diversi mesi che si sente la necessità di avere il prezioso apparecchio in paese, negli ultimi mesi si sono registrati due casi di urgenza in cui sarebbe servito il defibrillatore. In particolar modo in autunno un cittadino di Brunate, scendendo in funicolare in città, si è sentito male. Fortunatamente si era seduto in uno scompartimento dove per quei sette minuti di viaggio c'era una famiglia spagnola, mamma e papà rianimatori che hanno agito tempestivamente. Una volta arrivati a Como i soccorritori del 118 sono intervenuti e il caso si è chiuso positivamente. È invece finito con un decesso il malore che ha colto in auto un altro cittadino di Brunate qualche mese fa. La serata di domani avrà come scopo quello di illustrare ai cittadini come intervenire in caso di primo soccorso, proprio per capire quando è il caso di richiedere l'intervento degli operatori con il defibrillatore, per muoversi in maniera adeguata e fare la cosa giusta. La serata sarà composta da una prima parte in cui si parlerà di arresto cardiaco e in cui verranno presentate le statistiche sul territorio, seguiranno poi le indicazioni su cosa fare e - soprattutto - cosa non fare in quei casi. Tanti casi in famiglia Tenendo conto che il 30% degli arresti cardiaci avviene in famiglia, la serata è rivolta a tutti, in particolar modo ai genitori. Questa è la prima fase di un progetto più ampio voluto dal sindaco Davide Bodini e dai Volontari della Protezione civile. Gianni Bernasconi, il fondatore del gruppo dei volontari brunatesi, mancò proprio per un problema al cuore. Dopo l'incontro di giovedì si passerà all'organizzazione del gruppo di volontari, circa una dozzina, che saranno formati per utilizzare il defibrillatore, certamente al corso di formazione parteciperanno Sergio Ribolini della Polizia locale, qualche volontario della Protezione civile, i responsabili dei gruppi sportivi, il farmacista, e qualche volontario della Società di Mutuo Soccorso. L'acquisto del defibrillatore sarà sostenuto anche da una raccolta fondi che si farà con Comocuore attraverso il gioco della tombola che l'associazione organizza.

Soccorso 1 Volontari durante una dimostrazione dell'utilizzo del defibrillatore 2 Mario Landriscina 3 Davide Bodini

La Mordina sta male Nella vecchia cascina vive solo il degrado

Preoccupa la sparizione dei pesci e dei germani Ma lo storico polmone verde è in gravi condizioni Alberti: «Per il Comune è impossibile intervenire»

Mariano Non solo il futuro del laghetto della Mordina è a rischio, ma adesso l'allarme si estende anche all'omonima cascina, ormai prossima al degrado. Dopo l'inquietante sparizione di pesci e uccelli che dallo specchio d'acqua artificiale finiscono nelle padelle di chi non ce la fa più a tirare fine mese, adesso la preoccupazione si estende a una delle più rappresentative testimonianze delle origini rurali marianesi, di proprietà - come i laghetti - dell'amministrazione comunale. Un lento declino Quella che per i cittadini è sempre stata una zona affascinante e suggestiva, sta ora perdendo smalto. Colpa dei vandalismi e dello stato di abbandono in cui versa la cascina; uno stato che si è aggravato da quando l'ultimo residente è deceduto e dopo l'abbandono dei volontari della Protezione Civile in seguito al trasferimento di parte del deposito nella sede di via dei Cipressi. D'altra parte era diventato difficile rimanere alla cascina. «Ci hanno rubato di tutto - racconta Franco Caspani, uno dei volontari della Protezione Civile-, senza contare i vandalismi, come lo spaccare le porte e la staccionata del laghetto». Il destino verso cui sta scivolando la Mordina fa stringere il cuore. «Avrebbero dovuto dare il laghetto in gestione a noi quando l'avevamo chiesto 10 anni fa - lamenta Ruggero Caspani, presidente dell'unica associazione pescatori rimasta attiva, la Pesca Club Marianese - Allora avevamo la forza e la determinazione; ma oggi, che siamo rimasti in 19 soci di cui alcuni con più di 80 anni, non è più pensabile. Al massimo potremmo organizzare delle gare di pesca, ma alla manutenzione del laghetto ci deve pensare qualcun altro». Come il parco della Brughiera Briantea all'interno del cui perimetro ricadono i due laghetti? «Quegli specchi d'acqua - chiosa il direttore Daniele Piazza - avrebbero bisogno di una radicale bonifica da specie animali e vegetali che lì non dovrebbero starci, ma i costi stimati sono troppo alti. Nelle nostre possibilità c'è solo il rifacimento della staccionata che sistemeremo a breve». L'ipotesi di un presidio Perché non pensare a un presidio tramite i volontari di un'associazione? «Non esistono i presupposti - afferma l'assessore allo sport Giovanni Alberti - il Comune non potrebbe nemmeno affidare un locale da trasformare in sede all'interno della cascina. Con il senno di poi, questi interventi andavano fatti quando c'erano i soldi: oggi, per un Comune, è impensabile affrontare un investimento del genere». R. Bus.

La cascina San Giuliano, testimone della cultura contadina brianzola Archivio

Ambulanza nella morsa del ghiaccio Per liberarla c'è voluta la ruspa

Al Parco Nidri

Dopo i 70 centimetri di neve caduti nella notte tra domenica e lunedì, ieri mattina, malgrado il sale gettato, alcune strade erano molto insidiose e così si è dovuti intervenire per soccorrere un'autoambulanza rimasta in panne vicino al Parco Nidri. Nessun danno a chi era in attesa del soccorso dell'ambulanza, non era un intervento urgente, ma sono occorsi 20 minuti perché il cosiddetto "merlo", la pala della ruspa utile in questi casi, intervenisse salvando il mezzo di soccorso. Eppure la Polizia locale, nella persona di Sergio Ribolini, lunedì aveva avvertito la centrale operativa del 118: «In caso di intervento a Brunate inviate un mezzo 4x4». Lunedì non ci sono state urgenze, ma ieri è stata inviata un'ambulanza non equipaggiata per affrontare il gelo brunatese. Quando nevicava in paese l'allerta è sempre alta, lunedì mattina alle 4 il sindaco Davide Bodini, l'agente della Polizia locale e i volontari della Protezione civile erano già riuniti in municipio per coordinare gli interventi neve. P. Mas.

Sergio Ribolini

Terremotati Cena benefica alla fiera di Osnago

Osnago Cena benefica per i terremotati. E' stata organizzata dall'associazione Amici di San Francesco con i Comuni di Ronco Briantino, Osnago, Cernusco, Lomagna e Montevicchia per sabato alle 20 alla fiera di Osnago. «Obiettivo: una casa per i senza tetto. Passato il momento dell'emergenza non dobbiamo abbandonare gli amici di San Giacomo, ora più che mai c'è bisogno di solidarietà per ricostruire. Per raccogliere i fondi necessari per completare i moduli abitativi che sta realizzando l'associazione Amici di San Francesco di Osnago si invitano i cittadini a partecipare ad una cena di solidarietà»: questo l'appello lanciato dai sindaci dei paesi coinvolti. Il costo individuale è di 20 euro, ridotto a 15 euro per i bambini fino a 12 anni. Ci si deve prenotare in vari esercizi commerciali: a Cernusco al Caffè del Centro in via Lecco 26 o nella sede degli Alpini in piazza della Vittoria il venerdì dalle 21 alle 23. A Lomagna nella sede di Lomagna Amica (333.3049111) o alla sede degli Alpini in via Silvio Pellico dal lunedì al sabato dalle 13,30 alle 15,30. A Montevicchia presso l'Edicola, via Bergamo 12, a Osnago all'edicola Brivio-Zappa in via Roma 7. L. Per.

Gravissimo infortunio nella falegnameria

Livigno Sono molto gravi le condizioni dell'uomo di 49 anni che alle 10 di ieri mattina è rimasto vittima di un infortunio all'interno di una falegnameria al civico 339 di via Ostaria. L'artigiano, Lucio Bormolini, 50 anni ancora da compiere, ha riportato una profonda ferita mentre pare stesse utilizzando una pistola sparachiodi. Vista la gravità della situazione, sul posto è stato inviato immediatamente l'elicottero del 118. Caricato a bordo del velivolo, l'uomo è stato trasportato d'urgenza all'ospedale Morelli di Sondalo per il ricovero. Codice rosso. Non è ancora chiaro invece come possa essersi verificato l'incidente. È stata una giornata molto intensa per i soccorritori, soprattutto in montagna. E non poteva essere altrimenti, vista la stupenda giornata di ieri e tenuto conto delle abbondanti neviccate dei giorni scorsi, ingredienti ai quali gli appassionati di sci e scialpinismo difficilmente riescono a rimanere insensibili. Poco prima dell'infortunio di Livigno, alle 9.30 e alle 10, i soccorsi sono scattati sulle piste da sci di Aprica, rispettivamente per un ragazzo di 23 anni e per un uomo di 44 anni. Codice giallo il primo, verde il secondo. Nel primo pomeriggio elicottero ancora in volo in Alta Valle, ai laghi di Cancano in Valdidentro, per una escursionista di 46 infortunatasi nella zona del picco della Croce. Ai soccorsi hanno partecipato anche i volontari del Soccorso alpino. La donna è stata ricoverata al Morelli di Sondalo in codice giallo. Dopo aver soccorso una sciatrice di 11 anni a Madesimo, l'elicottero del 118 è tornato a Livigno per un giovane snowboarder infortunatosi in Val Fedaria.

Tante cadute per il ghiaccio E in dodici finiscono ko

Pronto soccorso in tilt Anche sette tamponamenti per l'asfalto scivoloso

Valeria Deste Nella giornata di ieri, il ghiaccio ha mietuto una dozzina di "vittime". Tante sono le persone che nelle prime ore della mattinata di ieri si sono rivolte al Pronto Soccorso dell'ospedale di Circolo di Varese a causa di una serie di contusioni dovute a caduta. La metà di loro ha riportato piccole fratture alle estremità degli arti. Lastre di ghiaccio La "big snow" è terminata, ma al suo posto al risveglio i varesini si sono ritrovati alle prese con lastre di ghiaccio nonostante i mezzi spargisale siano stati in azione tutta la notte. Ma questo non è bastato per evitare disagi e tamponamenti: sette le automobili coinvolte in via Tasso, incidenti sulla provinciale del lago e in viale Europa. La polizia stradale e quella locale sono stati impegnati tutta la mattinata nei rilevamenti del caso, fortunatamente non si sono registrati feriti gravi. Viabilità sofferente in tutta la città, sia in ingresso che in uscita da Varese a causa anche dei parcheggi "selvaggi": in molti, infatti, si sono trovati costretti a compiere manovre rocambolesche per poter posteggiare la vettura negli appositi spazi blu a causa dei cumuli di neve ammassati dagli spazzaneve sul ciglio delle strade. Code traffico Risultato: code e traffico rallentato in molti punti della città. Mattinata all'insegna di slalom anche per i pedoni, in cerca di percorsi agibili e sicuri. In molte aree cittadine, infatti, i marciapiedi sono risultati poco agibili e l'accesso agli attraversamenti pedonali bloccati dalla neve accatastata. In particolare difficoltà anziani e disabili. «Questa mattina volevo andare a piedi a prendere il pane e un po' di verdura al Gs davanti la stazione delle Nord - racconta Linda Macchi di 86 anni - Ho provato a percorrere via Milano ma ho rischiato per ben due volte di cadere sul marciapiede. Così, ho deciso di tornare a casa. Non mi sembra che il Comune abbia saputo gestire al meglio questa ondata di neve». Anche Simone Vicentini, residente a Busto Arsizio ma impiegato a Varese, ritiene che le strade della Città Giardino siano state un po' trascurate. Il confronto «Ieri a nevicato in tutta la provincia - commenta -: sono passato da Gallarate, da Busto e da Varese. A Gallarate e Busto le strade erano impeccabili, a Varese la pulizia delle strade non ha funzionato: con le gomme da neve, in alcune strade della città si faceva fatica a mantenere il controllo». Questa ondata di freddo e neve ha portato con se anche quelli che sembrerebbero essere gli ultimi strascichi di influenza stagionale. Influenza in discesa «Dopo aver raggiunto il picco nella prima settimana di febbraio (4-10 febbraio 2013) - spiega Aurelio Sessa, medico sentinella per l'influenza della Società italiana di medicina generale. «La curva epidemica legata all'andamento dell'influenza stagionale ha iniziato la sua discesa - conclude - Il peggio è passato, ma non significa che siamo fuori pericolo: le persone costrette a letto con febbre e raffreddore sono ancora molte».

Terremoto, la terra trema tra Brescia e Bergamo La gente si riversa in strada

- Quotidiano Net

Quotidiano.net(Nazionale)

"Terremoto, la terra trema tra Brescia e Bergamo La gente si riversa in strada"

Data: **26/02/2013**

Indietro

Terremoto, la terra trema

tra Brescia e Bergamo

La gente si riversa in strada

Magnitudo 3,1, l'epicentro è stato localizzato a Monte Isola

TORINO Scossa di magnitudo 3.3

Una scossa di terremoto di magnitudo 3.1 è stata registrata ieri sera alle 23.19 tra Brescia e Bergamo. Tanta paura e popolazione in strada, ma non si registrano vittime

Condividi

Clicca due volte su qualsiasi parola di questo articolo per visualizzare una sua definizione tratta dai dizionari Zanichelli

Email Stampa Newsletter

Un sismologo osserva i dati dei sismografi (Ansa)

Articoli correlati VIDEO Trema la capitale del Sol Levante

Brescia, 26 febbraio 2013 - Una scossa di terremoto di magnitudo 3.1 è stata registrata ieri sera alle 23.19 dai sismografi dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia tra le province di Bergamo e Brescia. Il sisma è avvenuto a una profondità di 2,8 chilometri e l'epicentro è stato localizzato a Monte Isola (Brescia). La scossa è stata chiaramente avvertita dalla popolazione.

BERGAMO - Tanta paura ma non si sono registrati danni nella Bergamasca: la scossa è stata percepita in tutti i comuni della sponda bergamasca del Sebino e in alcuni delle valli Seriana e Cavallina. I centralini di vigili del fuoco e carabinieri hanno ricevuto diverse chiamate da parte di persone che si volevano informare dell'accaduto.

BRESCIA - I cittadini del Bresciano si sono risvegliati preoccupati dopo la scossa di ieri sera. I comuni che l'hanno avvertita maggiormente sono quelli più vicini all'epicentro di Montisola: Brione, Corte Franca, Iseo, Marone, Ome, Zone e le aree vicine. I vigili del fuoco confermano che non ci sono stati né feriti, né danni. Per ora non si registrano segnalazioni di situazioni di criticità, ma non è escluso che vengano fatti alcuni sopralluoghi nei comuni più interessati. Tantissime le persone che, nella serata di ieri, sono uscite in strada; altrettante quelle che hanno chiamato la sala operativa dei vigili del fuoco di Brescia.

da roma arrivano i fondi per il piano rom - zita dazzi

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: 26/02/2013

Indietro

Pagina IX - Milano

Da Roma arrivano i fondi per il piano rom

Sbloccati i 5 milioni per il programma di reinserimento attraverso il lavoro

ZITA DAZZI

CINQUE milioni dal governo per attuare il Piano rom che il Comune di Milano ha varato a fine novembre. Non più sgomberi senza alternative, ma un programma di smantellamento dei campi abusivi con il reinserimento sociale delle famiglie. A giorni verrà firmata in Prefettura la convenzione fra Palazzo Marino e il ministero degli Interni che ha sbloccato - dopo quasi due anni - i fondi che l'ex ministro Roberto Maroni aveva stanziato ai tempi del sindaco Letizia Moratti per quella che veniva definita l'«emergenza rom». Dopo la lunga querelle giudiziaria sulla definizione della questione rom come «emergenza», finalmente da Roma i fondi sono stati sbloccati e destinati a Milano.

E qui verranno usati dalla giunta Pisapia per realizzare concretamente quello che finora sembrava solo un libro dei sogni: «Superare gli accampamenti abusivi degradati e ridare dignità alle persone attraverso il lavoro per pagare le proprie spese, una casa regolare, i figli a scuola». Queste in sintesi le linee guida del Piano rom che gli assessori alla Sicurezza Marco Granelli e al Welfare Pierfrancesco Majorino hanno lungamente discusso con la Consulta rom e sinti e col Tavolo rom che comprende anche il terzo

settore che da sempre segue i principali insediamenti abusivi, dal Ponte Bacula al Rubattino, da via Airaghi a Chiaravalle. Con lo sblocco dei fondi è probabile che riparta ora il programma di interventi sulle aree occupate dalle famiglie in vari quartieri - via Silla, via Cassio, via Pestagalli, via Airaghi, alla Bovisasca e allo Scalo Farini - sgomberi che negli ultimi mesi sono andati al rallentatore

per mancanza di fondi per l'assistenza agli sgomberati e per le condizioni meteo avverse. Gli assessori ripetono che comunque ogni sgombero sarà concordato e programmato con il volontariato che segue le famiglie per dare modo di avviare i percorsi di reinserimento.

«Il nostro piano è stato approvato dal governo - spiega Granelli - Vi sono state piccole modifiche ma l'impianto è stato considerato valido, quindi arrivano i 5 milioni necessari per avviare i progetti, in particolare per pagare le borse lavoro e i corsi di formazione professionale, primo passo per rendere autonomi economicamente i capi famiglia, che faranno da traino per uscire dall'emarginazione ». Su questi progetti è già al lavoro la Casa della carità, come la comunità di

Sant'Egidio, sempre in collaborazione col Comune, che però in mancanza di finanziamenti doveva agire molto lentamente. Le famiglie sgomberate che hanno accettato il percorso di uscita dalla precarietà sono al centro della protezione civile di via Barzaghi, in attesa di andare poi nelle case in affitto. Le prime sono già uscite, ma si tratta per ora di avanguardie: il Piano rom era al palo perché i fondi sono stati bloccati per mesi e mesi a Roma.

«Ora per le famiglie rom che abbiamo già accolto e per le altre future che porteremo via dalla strada si aprono prospettive concrete - aggiunge l'assessore

Majorino - Andiamo avanti col binomio legalità e accoglienza, nell'ottica di responsabilizzare la comunità rom, presidiando il territorio e senza nessuna concessione all'abusivismo. Puntiamo sulla mediazione culturale e sui minori, perché è anche sulle nuove generazioni che bisogna lavorare per produrre un cambiamento

vero».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

l'c

SI È SVOLTO AD ADRIA, al teatro Ferrini, il convegno La crisi sismica ...**Resto del Carlino, Il (Rovigo)**

"*SI È SVOLTO AD ADRIA, al teatro Ferrini, il convegno La crisi sismica ...*"

Data: **27/02/2013**

[Indietro](#)

ROVIGO PROVINCIA pag. 9

SI È SVOLTO AD ADRIA, al teatro Ferrini, il convegno La crisi sismica ... SI È SVOLTO AD ADRIA, al teatro Ferrini, il convegno La crisi sismica del 2012 Gli studi sull'evento, la risposta del territorio, le prospettive per la mitigazione del rischio'. Si tratta di una iniziativa rivolta alla comunità polesana, promossa dal Rotary Club di Adria con il patrocinio della Provincia e Comune. «Il terremoto del 20 e 29 maggio scorso, con la crisi sismica che lo ha accompagnato, passerà alla storia come terremoto dell'Emilia anche se ha interessato tutto il Nord Italia, con pesanti ripercussioni pure nella nostra provincia spiegato il presidente del Rotary, Riccardo Cordella credevamo che la Pianura Padana non fosse a rischio sismico e che le nostre costruzioni fossero sicure. Invece, questo terremoto ha dimostrato il contrario: si sono avuti molti danni, con crolli che hanno causato numerose vittime. Tutto ciò ha imposto una riflessione su cause ed effetti del sisma sul territorio».

Guardia Forestale al Mercato dei Fiori, trattativa per trasferire gli uffici in Valle Armea

- Riviera24.it

Riviera24.it

"Guardia Forestale al Mercato dei Fiori, trattativa per trasferire gli uffici in Valle Armea"

Data: **26/02/2013**

Indietro

Già eseguito un sopralluogo

Guardia Forestale al Mercato dei Fiori, trattativa per trasferire gli uffici in Valle Armea

Tweet

Sanremo - L'utilizzo di alcuni locali della struttura come sede della Forestale rientra nell'ottica del Comune che intende sfruttare l'immobile non soltanto per le attività mercatali

Il Mercato dei Fiori di Valle Armea

La caserma della Guardia Forestale al mercato dei fiori: un'ipotesi che si fa sempre più concreta. L'altra mattina si è svolto un sopralluogo dell'assessore alla Protezione civile, Umberto Bellini, con il comandante provinciale della Forestale, Giovanni Vetrone, per valutare i locali che potrebbero essere utilizzati. Si pensa all'utilizzo degli uffici del soppresso Consorzio per le deleghe all'agricoltura. L'utilizzo di alcuni locali della struttura come sede della Forestale rientra nell'ottica del Comune che intende sfruttare l'immobile non soltanto per le attività mercatali. di Re.C. (da La Stampa) 24/02/2013

Tweet

La strada con la nebbia si trasforma in trappola::Incidente ieri a Gavi...**Stampa, La (Alessandria)**

""

Data: **26/02/2013**

Indietro

GAVI. STRETTOIA PER FRANA DA FINE 2011

La strada con la nebbia si trasforma in trappola [G. C.]

La strettoia causata dalla frana

Incidente ieri a Gavi lungo la strada provinciale della Lomellina, verso Novi. Sulla salita che parte da Gavi, a San Bernardo, due auto si sono scontrate all'altezza del restringimento della carreggiata creato alla fine del 2011 dalla Provincia in seguito all'alluvione e alla frana che si è portata a valle parte della strada. Da allora la Lomellina in quel punto è a senso unico alternato. L'unico divieto riguarda il transito dei mezzi pesanti.

Ieri, in presenza di una fitta nebbia che limitava di parecchio la visibilità, due auto sono state protagoniste di un frontale, per fortuna senza gravi conseguenze. Tutto si è risolto in breve senza lunghe interruzioni del traffico ma la rabbia degli automobilisti si è fatta sentire. «Non è possibile - dicono - che a distanza di così tanto tempo la situazione non sia ancora stata risolta dalla Provincia. Quel senso unico è pericoloso, soprattutto in caso di nebbia. Non ci può essere un disinteresse del genere». «Purtroppo - spiega l'assessore provinciale Graziano Moro - la Provincia non ha un soldo. Il progetto di sistemazione è pronto e stiamo cercando da tempo i fondi dallo Stato e dalla Regione nonché dall'Europa. Abbiamo anche cercato di trovare qualcosa rispetto al Terzo valico ma sarà ancora più difficile visto che di lì non passeranno i camion del Cociv».

Scossa nella notte in Val di Lanzo Paura senza danni::Prima un boato pauros...**Stampa, La (Torino)**

""

Data: **26/02/2013**

Indietro

Scossa nella notte in Val di Lanzo Paura senza danni

Il terremoto ha fatto registrare una magnitudo 3,3 GIANNI GIACOMINO LANZO

Una frazione di Ceres, epicentro della scossa sismica**Giovanni Divenza Geometra di Cantoira****Giacomino Poma Residente ad Ala di Stura****Teresio Gariazzo Residente a Cantoira****Manuela Bianco Residente a Ceres**

Prima un boato pauroso nel cuore della notte. Poi tutto che trema. Una paura durata tre, quattro secondi. Non di più.

Terremoto nelle Valli di Lanzo. Qualcuno scende in strada, sfidando il gelo e la neve che cade da ore. Altri restano impietriti sul letto.

«Credevo fosse crollata la casa vicino alla mia, o che si fosse staccata una frana dalla montagna. Sono sempre stato qui e non ho mai visto una cosa del genere», non nasconde Giacomino Poma, di Ala di Stura. La scossa l'ha sentita chiaramente, come altre migliaia di persone.

Tutto è successo alle 2 della scorsa notte con una magnitudo 3,3. I sismologi hanno localizzato l'epicentro tra Monastero di Lanzo, Coassolo, Ceres e Cantoira. Tutti paesi che sono sistemati tra la Valle del Tesso, la Val d'Ala e la Val Grande di Lanzo. Ma la terra ha sussultato anche in Alto Canavese e in tutto il Ciriacese. Secondo i rilievi dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), il sisma ha avuto ipocentro a 15,9 chilometri di profondità.

«Forse perché si sono unite due falde sotto le Alpi Graie» spiegano Teresio Gariazzo e Francesco Ala, di Cantoira. Il primo è sceso in strada: «Pensavo si fosse schiantato un aereo contro la montagna o che fosse saltato in aria qualche edificio in paese». L'altro è stato costretto a trascorrere la notte vicino alla madre: «Era terrorizzata».

Già l'anno scorso, nel mese di marzo, la stessa area fu interessata da una scossa di magnitudo 2,2. «Eppure non siamo mai stati una zona con un'attività sismica preoccupante», riflette perplesso Davide Eboli, il sindaco di Ceres. Sulla piazza del Comune si incontrano due geometri, Giovanni Vivenza, di Cantoria e Giovanni Poma, di Ceres. «L'epicentro è proprio sopra località Vrù di Cantoira - dice Poma - Oramai siamo una zona classificata a "livello 3"». «Io mi sono spaventata tantissimo ammette Manuela Bianco stavo dormendo con la mia famiglia. Siamo stati un bel po' seduti sul letto, con il timore che potesse succedere di nuovo». Un'eventualità che i sismologi non si sentono di escludere.

MOLTI IN STRADA

Il sisma si è avvertito in tutte le tre valli verso le due di notte

I c

Incontro su scolmatore e rischio idrogeologico::Trino, lo stato dellâ...**Stampa, La (Vercelli)**

""

Data: **26/02/2013**

Indietro

TRINO

Incontro su scolmatore e rischio idrogeologico **[R. MAG.]**

Trino, lo stato dell'arte dei due scolmatori e il rischio idrogeologico che corre in caso di forti precipitazioni: sono gli argomenti che verranno discussi venerdì alle 21 nella biblioteca civica Brunod di via Irico. Titolo della serata: «Adesso o mai più».

«Sarà una panoramica della situazione che presenta Trino e il suo territorio - commenta il promotore dell'iniziativa, Giovanni Ravasenga -; l'obiettivo è informare i cittadini sugli interventi che il Cipe, il Comitato interministeriale per la programmazione economica, ha recentemente finanziato, e che sono necessari per la salvaguardia del territorio». Durante la serata verrà proiettato un filmato per spiegare quali sono i rischi idrogeologici e di esondazione che Trino corre e le possibili soluzioni.

Scossa magnitudo 2 in provincia Cuneo

- Cronaca / Attualit  - Tuttosport

Tuttosport Online

"*Scossa magnitudo 2 in provincia Cuneo*"

Data: **27/02/2013**

[Indietro](#)

Scossa magnitudo 2 in provincia Cuneo

Ingv ne registra un'altra al confine tra Piemonte e Svizzera

  (ANSA) - TORINO, 26 FEB - Una scossa di terremoto di magnitudo 2 e' stata registrata alle 13.32 dall'Istituto nazionale di Geofisica e Vulcanologia in provincia di Cuneo, ad una profondita' di 39,1 chilometri. L'epicentro tra i comuni di Caramagna, Cavallermaggiore, Marene, Racconigi e Savigliano. Di magnitudo 2.6, invece, la scossa registrata alle 12.57 sulle Alpi Lepontine, in territorio elvetico, ma a poca distanza dal comune di Formazza (Vco). Non sono segnalati danni a cose o persone.

Lieve scossa di terremoto in Valle Maggia

Canton Ticino - | Insubria | Varese News

Varesenews

"Lieve scossa di terremoto in Valle Maggia"

Data: **26/02/2013**

[Indietro](#)

Lieve scossa di terremoto in Valle Maggia

La terra ha tremato a pochi chilometri da Cevio. Una scossa di 2,6 gradi della scala Richter. Il movimento registrato anche dal Centro Geofisico prealpino

| [Stampa](#) | [Invia](#) | [Scrivi](#)

La terra ha tremato oggi, martedì 26 febbraio, a Cevio, in Vallemaggia in Canton Ticino. Lo ha rilevato il Servizio Sismologico Svizzero del Politecnico Federale di Zurigo. L'epicentro è stato rilevato a Fusio, a 10 chilometri da Cevio alle 12.57 circa ora locali. La scossa, che ha avuto una magnitudo di 2,6 gradi sulla scala Richter ha avuto l'epicentro a una profondità di 8,2 chilometri. Non si registrano danni ma la popolazione ha avvertito chiaramente il movimento tellurico.

Il movimento è stato registrato anche dai sismografi del Centro Geofisico Prealpino. La Valle Maggia fa parte di una faglia che comprende anche le valli dell'Ossola. A Santa Maria Maggiore la terra ha tremato 11 anni fa, Erba dove un sisma è stato registrato nel 2001 e il Monte Leone dove nel 1987 fu registrata una scossa di 3,3 gradi della scala Richter.

26/02/2013